Rb. TOT. MUNICIPAL
'bril 37

200 rs.

il Pasquino Coloniale

SAE AOS SABBADOS

SEMANARIO HUMORISTICO · MUNDANO · ILLUSTRADO

— C'é poco da scegliere, io chiedo un

GANCIA

Anno XXXIII - N. 1.516 - S. Paulo, 23 de Setembro, 939 · Escriptorios: R. Liberdade, 510 - Tel. 2-6525

secretaria particular

BIBLIOTHECA MUNICIPAL S. PAULO

Desenho de Miguel Pinoni — Palavras de Enrico Storto — Musica do dr. Aurelio Gelpi.

— A sra. não sabe escrever a machina, não é tachygrafa e nem siquer sabe escrever a mão. Afinal de contas, o que é que sabe fazer?

— Experimente, commendador, experimente...

la pagina piú scema

cavalieri

Il SARTO: — E il cavallo, come la vuole?
Il CLIENTE: — Selvaggio. Mi serve la lotta.

rimedi appropriati

— Giovanna, Giovanna, il bambino ha inghiottito i fiammiferi! Cosa debbo fare?
— Adagera il mio accendisigari.

innocenza

— Non trovo il mio sonetto, il bambino deve averlo gettato nel fuoco.
— Non dire sciocchezze, il bimbo non sa leggere!

giuramenti

— Giurami che m'ami su quanto hai di più caro.
— Te lo giuro sul conto della sarta.

Pav.
Sala Prat.
Est. Nº de ordem

ferve il lavoro negli uffici pubblici

Gigi Lombo giunse dinanzi all'Ufficio competente, si accertó, leggendo la targa, di trovarsi proprio di fronte all'Ufficio competente, entró nell'Ufficio competente.

Sul pianerottoio c'era un usciere che consultava attentamente un volume in compagnia di un altro usciere.

— Papa, 58 — dice l'usciere — 2, l'elezione: 63 gli anni...

— Scusate... osó Gigi Lombo.

— Un momento. Dunque: 58, 2, 63...

— Ma bisogna metterci anche il 12, il 13 e il 21... — opinó il secondo usciere.

— E che, giuochi una sestina,... Ma no, senti a me...

— Già, poi succede come successe a Toto. Ti ricordi Toto? Non ci volle mettere il 16 quando fu il fatto di quella donna che si perdette il reggipetto nelle catacombe e cosi perse il terno.

— Scusate, volevo domandare — ripeté Gigi.

— Un momento! Allora, facciamo una cosa: leviamo il 63 e giuochiamo 58, 2...

— E se poi esce proprio quello? Tu sei cosi jettato!

— Eh no?!... Sta a sentire che m'é capitato stamattina: prima di uscire avevo detto a Marietta: invece del mezzo litro solito, preparami un pó di latte...

— Per favore, vorrei sapere... — interruppe Gigi, tornando alla carica.

— Accidenti! — gridó il primo usciere — Ma il pubblico non ti lascia nemmeno respirare! E che diamine, non si pnó stare un minuto tranquilli. — E guardando il collega che condivideva pienamente la sua irritazione, l'usciere batté un pugno sul tavolino. Poi, rivolgendosi all'Individuo che rappresentava il pubblico, domandó bieca mente — Che volete?

— Ecco, volevo sapere: é qui che rilasciano i certificati per poter comprare i biglietti del cinematografo senza riduzione?

— Si. Terza porta a destra Che, non sapete leggere?

Gigi Lombo salutó, confuso, é si diresse alla terza porta a destra Bussó e fece per entrare, ma fu arrestato da un energico "Attendete fuori" vibrato dal funzionario che stava nella stanza, quasi sepolto in mezzo ad un catafascio di pratiche, succhiando una brioscia inzuppata nel cappuccino.

Passarono dieci minuti.

— Ora avrá finito di far colazione — pensó Gigi. E picchió nuovamente all'uscio.

— Ho detto di aspettare. Vi chiameró io! — urló la stessa voce, ma semistrozzata dalla masticazione.

E cosi trascorsero ancora quindici minuti che Gigi occupó leggendo il giornale, in piedi, con la suola di una scarpa appoggiata al muro.

— Avanti, chi c'é? — tuonó sgraziatamente la voce di prima. E Gigi entró

— Buongiorno. Scusate, e qui che si rilasciano i certificati per poter comprare i biglietti del cinematografo, senza riduzione?

— E' qui, è qui... — brontoló il funzionario. — Adesso chi sa che gli è preso alla gente: tutti vogliono i permessi per comprare il biglietto intero al cinematografo!..

— E rivolto a Gigi, chiese — Avete tutti i documenti?

— Quali documenti? disse Gigi, smarrito.

— Ma, perbacco, tutti quelli che occorrono!

— Veramente, io...

— Che razza di gente! Ma come, venite da me, cosi, senza niente e pretendete che io vi rilasci un certificato... Siete matto? Dovete presentare: primo — e il funzionario cominció a contare sulle dita — l'atto di nascita; secondo: il certificato di residenza; terzo: la fedina penale; quarto: il vostro titolo di studio; quinto: il contratto di locazione di casa. Bisogna proprio dirvi tutto!... Che specie d'ignoranti ci devono essere a questo mondo!...

— Ma insomma, tutti questi documenti per avere il permesso...

— Eh, che!... — soggiunó l'altro, facendo le boccacce — Ci vogliono tutti questi documenti, sissignore, e pure in carta bollata!

— Ma occorrerá una settimana prima di rinnirli tutti! E io che stasera volevo andare al cinema senza la riduzione... Non potrei avere intanto un'autorizzazione provvisoria?

— Si, ma per ottenere l'autorizzazione provvisoria, occorre versare un deposito di 300 lire a favore della Banca nazionale la quale vi rilascia una ricevuta con cui potrete andare al Ministero, Divisione V, ufficio spettacoli, sezione III, che provvederá a prendere informazioni sul vostro conto, dopo di che...

— No, no, é troppo lungo! — gemette sconsolato Gigi Lombo.

— E allora perché mi fate perdere del tempo prezioso? Ritornate quando avrete tutti i documenti richiesti! — urló il funzionario, congedandolo.

— Sta bene, buongiorno.

E Gigi uscí per recarsi all'anagrafe prima, al tribunale poi, a richiedere i certificati occorrenti...

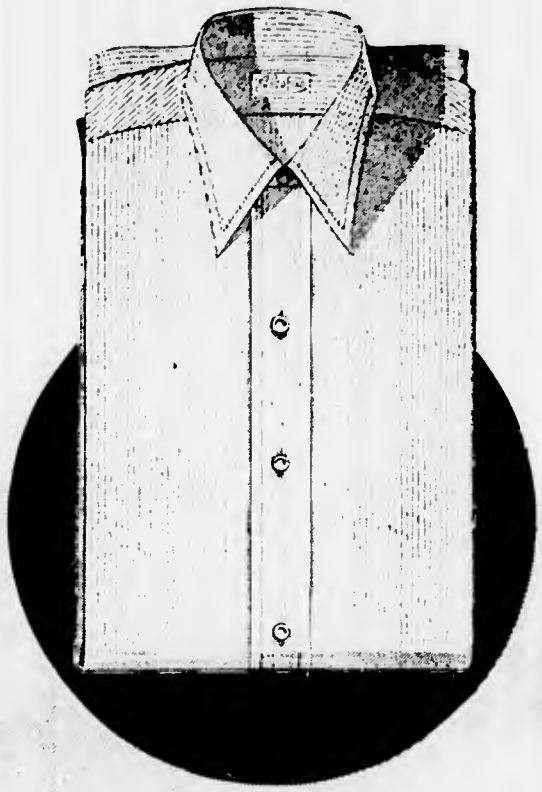
Chi.

Visitem

AS NCSSAS NOVAS INSTALAÇÕES

A'

PRAÇA DO PATRIARCHA



PARA O

CAVALHEIRO

ELEGANTE

CAMISAS Tricoline cores lisas	CAMISAS Tricoline alta mode	CAMISAS Tricoline moderna
31.800	33.800	39.800

PREÇO FIXO

RUA DIREITA 250 e 254

QUESTA
É' LA PURGA
PER VOI

MAGNESIA
S. PELLEGRINO
PURGA-RINFRESCA-DISINFETTA

Vittorio De Sica

Quando leggo il tuo nome sul cartello
io vengo a rivederti. Qua la mano!
Non sei, caro Vittorio, un pó fratello
per il mio cuore di napoletano?
Tu sei nato fra il verde, a mezza via
fra il Lazio e la Campania: in Ciociaria.

Bella é la Ciociaria, viva e festosa,
canora di organetti e di ruscelli.
L'aria é frizzante, agreste, saporosa;
sotto gli olivi rizzano gli agnelli,
s'affaccia e vide alle finestre chiare
la salda leggiadria delle ciociare.

Piaci alle donne. Il tuo temperamento
fra il canagliesco ed il sentimentale
scintillava d'arguzia e di talento
fin dal tempo in cui fosti collegiale;
giá tu cantavi, con vocina d'oro:
"Signor tenente, si nun canto, i moro!".

Vissuto fra il Vesuvio e il Colosseo
mescoli, nella fresca parlantina,
il romanesco ed il partenopeo
con grazia disinvolta ed assassina:
cosí si sposa, dico del sonoro,
l'abbacchio agli spaghetti al pomodoro!

Tu sei l'eterno tipo scanzonato,
il "cattivo soggetto", il giovanotto
scavezzacollo, croico e trasognato
come un baldo gagá del Quarantotto:
blandisci e inganni con le tue canzoni...
Gli uomini, donne mie, che mascalzoni!

Ma la speranza d'ogni ammiratrice
da te, caro Vittorio, tu trafitta:
sei convolato a nozze e sei felice
con la tua bimba e con la tua Ginditta.
(Gindit'a é attrice fra le piú moderne
e non recise il capo ad Oloferne...).

ITALO BERTINI

conversazioni

— Non c'é piú fortuna! Hai letto di quel frettoloso di Tolrezzo che, nel scendere, insieme alla frutta si portava una bella tigliola per rendersi meno monotono il viaggio?

— Giá, caro, ma hai perduto di vista che la bella amica era di Anaro e cosí il dongiovanni frettoloso si é trangugiato l'amaro calice. Sberle in camion e scopate a domicilio! Non c'é piú cavalleria. A Stresa, due bei tocchet i di figliole estere — non belle come noi, noi facciamo per vantarci — in questo tipo di prodotto... sono state abbandonate quasi nude in un isolotto da due giovinastri perché avevano fatto un poco i ritrosi...

— S'lolo io! Lo avranno fatto perché i giovanotti erano anch'essi in maglia da bagno e la maglietta con la tasca del portafogli deve nascere ancora in Leonardo ad inventarla! Ah! Gli uomini. Io ti dico che ha ragione quella signora Debenain che, a Parigi, essendo stata piantata da un amico sagionato gli é andata in casa e gli ha scaraventato tutto il mobilio dalla finestra!

— Eh giá! Non avrá tollerato che altre impronte... digitali, oltre le sue, apparissero su poltrone, divani e annessi! Non ci sono che gli uccelli ad essere fedeli! Viva gli uccelli dunque! Il professor Rortesen ha dimostrato che tutti gli uccelli sono dotati di rarissima fedeltá e la femmina del piccione, quando rimane vedova senza pensione, non alza lo sguardo su nessun altro piccione ma chio!

— Beh! Allora dir no che tu anziché alle piccionesse, appartieni alla razza delle colombe vagolan i senza fissa dimora! Per i tuoi affari di cuore, dovresti rivolgerti a Dora Hoile che, a Londra, si é specializzata in "rammendature sentimentali". Quando due litigano, affermo di avere il segreto per riattaccarli! Come i piatti che si saranno scaraventati in testa nell'identica contingenza!

— Beh! Sinché sono giovani può darsi che ci riesca... Se é giovane anche lei! Non hai letto che a Verbania hanno arrestato due che fingevano di andare nei campi a fare all'amore e invece facevano il contrabbando?

— E che c'é di male? Vuol dire che facevano l'amore di contrabbando! A Aix en Provence, una signora ha chiesto duecento biglietti da mille di danni perché un calzolaio le ha rifilato un paio di scarpe strette!

— Arciginsto! Tu non sai che razza di rovina siano le scarpe strette! Ti mettono di cattivo umore e ti rovinano gli affari! Però, all'aminuccia sua, per avere duecentomila lire di danni chissá che razza di rete di affari doveva avere! Beh! Arrivederci, cara, e tanti saluti a casa.

CEC.

Per vestire veramente bene i bambini: Alla Città di Firenze R. 15 de Novembro, 49 FONE 2-5994 S. PAULO

il PASQUINO Coloniale

SAE AOS SABBADOS

SEMANARIO HUMORISTICO - MUNDANO - ILLUSTRADO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsavel
ANTONINO CARBONARO

ASSIGNATURAS S. PAULO
AUTARCHICA, anno ... 20$
DEMOCRATICA, anno .. 50$
LIBERAL, anno ..... 100$
COM DIREITO Á ESPAÇO VITAL, anno . 500$

ESCRIPTORIOS:
RUA DA LIBERDADE, 510
TEL. 2-6525

ANNO XXXIII
NUMERO 1.516

S. Paulo, 23 de Setembro, 939

NUMERO:
S. Paulo . 200 réis
Outros Estados .... 300 réis

— Está rindo pensando ainda no accordo russo-nipponico?

— Não, estou rindo pensando naquelle trauxa do Jéca que não cumpron o relogio na Casa Oinegue!

Nota: A Casa Oinegue vende sómente relogios e está á Lad. Dr. Falcão, n. 73. Fones: 2-7271 - 2-7240

instrumentos de precisão

Já por varias vezes proquz a suppressão do uso do relogio, que representa uma tyrannia absurda e ao mesmo tempo subordina as pessoas bem educadas ás mal educadas. Pode-se ainda accrescentar que a medida do tempo é uma coisa subjectiva: na vida, ha minutos que duram seculos e ha annos que se evaporam como sonhos. Querer medir, pelo mesmo quadrante, a hora do dentista e a hora do amor, e pretender sujeitar á mesma duração a hora em que se janta alegremente com os amigos e a hora em que alguma desgraça nos surprehende, é uma estupida concepção de geometra obtuso, com a maniaca obsessão da unidade de medida.

E' um grave erro o querer obrigar toda a gente a viver no mesmo minuto, com o illusorio pretexto de que os registos do Estado Civil fazem contemporaneas todas as pessoas. Nem todos os homens se encontram na mesma pagina da historia. Na alma de cada um de nós revive a de um antepassado mysterioso, graças a um atavismo dominante. Ha pessoas que, a julgar pelos seus gostos e pelas suas idéas, parecem pertencer á época da caverna e da cabana. Outras, animadas de um fanatico misticismo ou de um gosto prenunciado pela tyrannia ou pela escravidão, são personagens medievaes, em virtude de uma qualquer covação congenita. Outras ainda têm uma alma estylo Imperio: e outras uma alma estylo Luiz Felippe. As primeiras são perigosas e as segundas são, sobretudo, insupportavelmente fastidiosas. Ha, ainda, almas que fluctuam no futuro e parecem exiladas da vida. Outras que fluctuam no sonho e pertencem provavelmente a outro planeta: estas morrem sem terem sido comprehendidas por ninguem. Que absurda entrevista a marcada a todos estes fantasmas pelos relogios publicos das ruas!

* * *

Mas não existe somente o relogio. Existe ainda um pequeno instrumento diabolico de perseguição pessoal que, em linguagem scientifica, se chama chronometro. Este roedor devora, segundo por segundo, minuto por minuto, hora por hora, até os alicerces, esse grande nada ou essa incommensuravel eternidade que, ao inverso, por motivos diametralmente oppostos, se obstina a não acceitar nem respeitar qualquer medição. Entenda-se bem: o facto de não ter relogio não evita o ser-se roido: somos roidos da mesma forma, mesmo que o relogio se ache no Prego ou no Monte Soccorro. Somente, estando o relogio no relojoeiro, no Prego ou no Monte Soccorro, não lhe sentimos tanto a mordedura.

* * *

Conheci uma senhora que — tambem ella — sabia servir-se do seu relogio, um desses relogios minusculos, ridiculos, de forma quadrada, que as senhoras trazem no pulso como bracelete e nos quaes não se pode ver a hora sem o auxilio de um sextante, de uma bussola e de um microscopio.

O relogio desta senhora, com uma maravilhosa exactidão, marcava sempre a hora que devia ter sido, mesmo que a dona chegasse atrazada. Exemplo: a senhora tinha uma entrevista para as duas horas. Chegava ao logar marcado ás tres e dez minutos. Antes de mais nada, punha-vos o relogio deante do nariz. E o relogio marcava uma e cincoenta e nove minutos.

— Como vêdes — dizia — sou pontual. Uma e cincoenta e nove...

Na realidade, um relogio não deve ser um patrão exigente, mas um creado serviçal.

Aquelles que não possuem um relogio, são tyrannizados pelos relogios dos outros. Mas sentem o prazer da vingança, quando o instrumento mecanico, que tambem tem as suas fraquezas, como os homens, se gasta e se altera. A incerteza é a lei de todos os instrumentos fabricados pelos homens, como é a lei de todos os seres falsificados por Deus.

Tomae, por exemplo, o barometro, que é sempre incerto especialmente quando se trata de prever o tempo que ha de fazer, mesmo quando manejado scientificamente pelo director do Observatorio Nacional de Meteorologia. Tomae ainda o taximetro que é, sem duvida, o mais incerto dos engenhos especulativos, quando collocado em um carro de aluguel. Tomae ainda o hexametro, que oscilla de um numero de nove pés a um numero de quatorze, entre os dois pés do poeta contemporaneo. Emfim, procurae pesar-vos em um desses instrumentos que se chamam, não sei porque, balanças de precisão.

Pesae-vos, por exemplo, na balança existente na praça Y: o ponteiro marca, supponhamos, 63 kilos. Depois, um pouco adeante, na da praça Z: nesta, o ponteiro marcará, ao certo, 67 kilos. Se tiverdes confiança nas balanças de precisão, sereis forçados a admittir as virtudes therapeuticas do passeio entre a praça Y e a praça Z. Pedeis, depois disso, aconselhar o passeio da praça Y á praça Z a todas as pessoas que desejem, num instante, engordar quatro kilos. E, inversamente, aconselhar o passeio da praça Z á praça Y, ás que quizerem, no mesmo espaço de tempo, emagrecer quatro kilos. Não é simples e claro?

Um semelhante passeio custa muito menos do que uma estação de cura, numa praia de banhos ou numas thermas. Diz um proverbio, ou coisa que o valha: quem se pesa muito, conhece-se bem. Desgraçadamente, se tomardes o habito de pesar-vos em balanças de precisão, vós que, provavelmente não vos conheceis muito bem, acabareis por vos desconhecer completamente. A não ser, claríssimo, que tomeis a precaução de vos pesardes sempre na mesma balança.

Resumindo: a experiencia de todos os dias nos ensina que os instrumentos mais imprecisos do mundo são exactamente os instrumentos de precisão.

ANTONIO CAPUANO

Mme. JENNY

Prosegue na sua

LIQUIDAÇÃO DE INVERNO

Novas offertas

CASAQUINHOS, jaquetas tres quartos, e muitas peças avulsas, novas e modernas, a ..... **65$**

TAILLEURS DE LAN angorá, granité e outras, distinctos e praticos, talhe alfaiate, forrados de seda, a ..... **135$**

MANTEAUX JENNY, de laus molleruas e exclusivas, modelos de grande voga, forrados de setim esmalte e tafetá, a .... **170$**

VESTIDOS DE PARIS, de lan ou seda, com garantia de modelos unicos, desde ..... **250$**

E muitas outras peças a preços excepcionalmente reduzidos.

S. PAULO

R. B. Itapetininga, 265 e 273

Filial RIO

Rua do Ouvidor, 135

rettifichiamo

Antiope fu, nella mitologia, una figura di un certo rilievo, tanto da suggerire al Correggio un famoso quadro, "Il sonno di Antiope".

Qualcuno potrebbe chiedersi.

— Possibile che Correggio sia stato colpito proprio dal modo di dormire di Antiope, invece che dal suo modo di mangiare, di passeggiare, di fare il bagno, di suonare qualche strumento, di cantare, o che so io!

Ebbene, sí, il Correggio fu colpito proprio dal sonno di Antiope perché fu appunto durante il sonno che — stando a quanto si dice — ella fu vittima di uno strano infortunio: nientemeno, mentre dormiva fu sedotta da Giove. Da questo infortunio nacquero due figli, Zeto e Anfione. Ma Antiope giurò di non essersi accorta che Giove l'avesse sedotta mentre lei dormiva. Comunque, dopo l'episodio di Antiope sedotta da Giove durante il sonno, due giovanotti passando un giorno accanto ad Antiope, la guardarono con ironici sorrisi, poi l'uno chiese all'altro:

— Ma tu credi veramente che lei dormiva quando Giove... insomma, mi capisci...

E l'altro giovanotto, facendo l'occhietto, cantichiò la celebre frase della "Bohéme":

"...fingeva di dormire...".

Figlia del fiume Asopo, Antiope si esprimeva assai spesso in maniera da dar luogo ad equivoci. Per esempio, parlando del padre, diceva cose di questo genere:

— Ho visto papá mentre usciva dal letto.

Questo produceva una pessima impressione in chi ascoltava, perché si sa che é sempre riprovevole che una ragazza sia presente mentre il padre si alza dal letto, e ci voleva il bello e il buono per chiarire l'equivoco e capire, cioé che si trattava di un fiume che usciva dal suo letto.

Altre volte Antiope diceva:

— Stanotte papá ha dato fuoco!

— Bello scostumato! — esclamava qualcuno. — Mangerá come un porco...

E invece il padre di Antiope aveva semplicemente straripato.

Profonda impressione produsse la dichiarazione fatta da Antiope — al solo scopo di vantare le qualitá del padre — secondo la quale il padre stesso aveva l'alveo, l'estuario, le sponde e il delta. In realtá il padre non aveva niente di tutto questo. Un giorno Antiope avendo sentito parlare del Nilo, disse, per accrescere l'importanza del padre, che egli aveva le cateratte. Queste misero in allarme i presenti, alcuni dei quali corsero a chiamare un oculista. Di Antiope rimane una lettera che comincia cosí: "Caro zio, avrai saputo che in seguito ai nuovi lavori eseguiti dal mio scavafondo, papá é navigabile...".

L'IMPARZIALE

novitá... stravecchie

LEI: — E' una vera rivoluzione nel campo della moda. L'ultima novitá: le gonne si vanno sempre piú sollevando.
LUI: — Sí, ma mica é una novitá!

la bocciatura di Marcello

Esco di casa con il viso pallido e le mani sudate.

In bocca al lupo! — mi fa nella madre. Poi rientra e corre ad accendere il lumino sul comó.

Il cielo é azzurro, l'un gatto rosso non va a dare gli esami. Nemmeno il giornalaio va a dare gli esami, nemmeno il fattorino dell'antalbus, nemmeno il tabaccaio. Io solo vado a dare gli esami.

Prima di entrare nell'aula incontro un amico. Ha il viso pallido e le mani sudate.

Il professore non é ancora venuto! — dice ridendo. Anche io rido per far vedere che sono allegro. Tutti ridono.

Ecco il professore. Il cuore si é tuffato nell'acqua bollente.

Siamo ora tutti nell'aula. Il professore, raccontata un fattarello...

Noi studenti ridiamo fragorosamente e ci guardiamo negli occhi, come per dirci: — Ma come la pensa!

Finalmente la prima vittima é chiamata.

Secondo le scalette dell'aula ridendo come un fine dicitore, mentre tutti lo guardano fissamente.

La prima vittima sono io.

Benedetto! — dice il professore, poi ci pensa un poco e commenta birichino: — Benedetto fra le donne, eh!

Tutti ridono. Io anche rido e mi asciugo le mani sudate sui pantaloni.

Firmo un registratore. Poi guardo la firma tremolante e mi domando se faccio la prima che cantar o se sono veramente per bocciarmi.

Beh, perlatemi dell'acido picrico! dice il professore.

Io mi aggiusto il nodo della cravatta e mi passo una mano sui capelli poi dico forte: "L'acido picrico!" come se fosse il titolo d'una conversazione e attacco: L'acido picrico...

In questo momento entra un altro professore:

Obé, ciao come stai!

Beh, beh, si campa! — risponde il mio professore. E di quell'affare non ne hai saputo più niente?...

E incominciano a parlare. Io mi volto verso i miei compagni e vedo dodici facce sfigurate. Fanno boccacce, segni, strabuzzano gli occhi e tutto questo per suggerirmi.

Io rispondo con una boccaccia per far capire che non capisco niente. Un collega mi fa un'altra boccaccia come per dirmi: Arrangiati, sempre!

A questo punto il professore mi guarda con un senso di schifo: — Su, parlate! — dice e si rivolge di nuovo verso il suo amico per domandargli se ha visto più quel signor Brughetti, si quello pelato e con gli occhi storti.

Io riattacco: "L'acido picrico...". Poi però voglio sentire se veramente quel professore ha incontrato il signor Brughetti e rimango zitto.

Il mio professore mi dá un'altra guardata di compassione: — Non sapete niente! — commenta. L'altro professore mi guarda sorridendo bonariamente.

A questo punto le domande incalzano e le mani sudano sempre più.

Io vorrei dire al professore che mia madre ha acceso il lumino sul comó e che mi fa prendere tutti i giorni gli ipofosfiti. Ma me ne manca il coraggio. La bocciatura arriva come una bomba.

Dopo poco telefono a mia madre la notizia.

— Hai sempre voglia di scherzare! — mi dice con voce festosa.

Ma poi capisce la tremenda verità e se la prende con gli ipofosfiti.

— Lo sapevo che non valevano niente! — commenta — Gli ipofosfiti di adesso non sono piu' quelli di una volta!

E forse ha ragione.

BENEDETTO MARCELLO.

IDEA

?

Dovendo Depurare il Sangue Prenda ELIXIR DE NOGUEIRA Cura la Sifilide e il Reumatismo in tutti gli stadi

Emicrania
Ronzio nelle orecchie
Flussi nasali
Sono causati spesso dall'impurità del sangue depuratelo con il:

"Galenogal"

Lic. S.P. 963

Não se illuda!

Só com

CINZANO

se póde fazer um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE.

SUAVIDADE

NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difficil.

Gillette

Lamina GILLETTE AZUL

Frutta Fresca d'Italia

arrivata col "Neptunia"

SUSINE

PESCHE

PERE

In vendita, in Santos e S. Paulo, presso tutti i principali Empori e Case di frutta.

Per consegna di cassette a domicilio telefonare a

João Cocozza

PARQUE D. PEDRO II, 113

TELEFONO: 2-5688

ER PAI PAGALLO DE LA SPIAGGIA

Da quanno state ar mare, signorina,
me pare che ve sete impallidita;
venite un po' co'me, pe' la matina,
che annamo sur moscone a fa 'na gita.
Ve diró quattro storielle
che nun so' pe' le zitelle,
ma, quanto a effetto,
ne fanno quanto un chilo de rossetto!

perché ho ucciso

Sí, signor commissario, diró tutto. Stamattina esco di casa contento e mi avvio alla fermata del filobus. Comincio ad aspettare. Poi guardo la tabella e rido felice "Passaggio ogni due minuti". Rido ancora e aspetto.

Apro il giornale, leggo, accendo un sigaro, vedo le donne con la borsa della spesa, il postino, il lattaio. E riguardo la tabella. "Passaggio ogni due minuti". Dopo circa un'oretta infatti ti vedo lontano lontano e piccolo come un puntino il filobus. Il mio filobus.

Arriva. Finge di fermarsi dieci metri prima della fermata. Corro. Ma é una piccola finta. Il filobus si fermerá dieci metri dopo la fermata. Ritorno indietro correndo e con me si dánno a questo genere di atletica leggera alcune vecchie donne, due calvi e molti signori. Arrivo primo staccando tutti. Ma la porta del filobus rimane chiusa. Bussiamo. — Aprite! — strilliamo. Ma gli eletti che sono dentro ridono crudelmente.

Il filobus parte. E un coro di parolacce a tre voci si eleva nel cielo azzurro. Riaccendo il sigaro e riapro il giornale Attesa. Eccone finalmente un altro.

La porta si apre e andiamo all'assalto con slancio, contenti di morire da eroi. Il mio cadavere sará forse ricoperto di fiori.

Si parte: via! Un vecchio signore é rimasto incastrato nella porta. I suoi occhi sono belli.

Forse chiama la mamma per nome e la prega di prenderlo con lei, su nel cielo. Suda, fatica, pinge. Improvvisamente i battenti della porta si chiudono di scatto. Il vecchio signore strabuzza gli occhi e ride da incosciente.

E' salvo! Soltanto un lembo del suo impermeabile sventola allegramente fuori della porta automatica. Il fattorino ci dice di andare avanti. Poi in confidenza ci assicura che avanti c'é posto.

Io ho le braccia in alto, e un piede sollevato da terra. Devo fare il biglietto. Tento di abbassare una mano. Ma inutilmente. Ecco una fermata. Ce ne accorgiamo perché tutti fanno un balzellino in avanti. Ma é una finta.

Un terribile scossone ci fa ondeggiare come spighe di grano e io mi trovo d'un tratto con le braccia giú senza piú poterle tirar fuori.

Intanto la penna del cappello di una signora mi accarezza il naso. Io rido. Allora si fa piú ardita e mi va in un occhio.

Finalmente finisce nella bocca di un signore serio.

A mezza strada i soliti due signori cominciano a litigare.

E gli altri ridono per far vedere che sono superiori a queste cose.

Invece un vecchio piú ardito tenta di provocare il fattorino. Gli dice che é un'indecenza, che era molto meglio il servizio che c'era prima e che i passeggeri non sono bestie.

A una fermata scende molta gente e nel filobus rimangono alcune persone.

Qui comincia il bello.

I passeggeri diventano nimboli nelle mani del conducente. — Danzate, su, danzante! — sembra dire!

Infatti il filobus comincia a rovesciarsi di scatto e donne e vecchi e bambini con strani passi di samba finiscono nella parte posteriore della vettura. La fermata é istantanea. Una scossa e venti persone vanno vorticosamente in avanti caracollando.

Ma non é tutto. Una signora con un immenso ramo di mandorlo in fiore, circola liberamente per la vettura.

Quei pallidi fiori hanno ormai conosciuto tutte le narici, tutti gli occhi e tutte le guancie, meno le mie.

Ma viene la mia volta. Una fermata, un abbraccio, un signore in equilibrio sul mio piede e un ramo in un occhio.

Signor commissario, non ci ho visto piú.

Ho ucciso, ho ucciso.

Sí, sono colpevole e mi puniranno. Ma quando ho saputo che per andare in prigione non si prende il filobus ho riso, ah, ah, ah, signor commissario, ho riso.

PIPINO BREVE

il medico consapevole

— Niente fumo, niente vino, e niente mia mog'ie!

PAN CHOCOLATE — BOMBONS FINOS, CARAMELOS E OUTRAS DELICIAS PAN

PAN PRODUCTOS ALIMENTICIOS NACIONAES LTDA.

un aforisma di Brillat-Savarin

— *Il sir di Rastignac viene a pranzo da noi, stasera* — annunciò Anselmo Brillat-Savarin, consigliere di Cassazione, a sua moglie.

— *Tu inviti sempre gente a pranzo* — protestò la signora — *e poi lasci me ai guai!... Che cosa prepareremo da mangiare?*

— *E lo domandi a me? Posso io occuparmi di queste cose? Fai quello che ti pare, anzi: fagli dei cavoli! Io, stai attenta, non voglio essere disturbato a nessun costo, nemmeno se venisse a cercarmi Luigi Capeto. Siamo intesi! Debbo continuare a scrivere il mio libro "La fisiologia del gusto".*

Scoccavano le sette di sera alla torre di Nôtre Dame, quando il sir di Rastignac si presentava in casa dell'amico.

— *Mio marito sta scrivendo. Che volete?* — disse la padrona di casa, squadrando l'importuno.

— *Ecco... Egli mi aveva invitato a pranzo per questa sera...*

— *Ah, siete voi lo sbafatore di turno? Accomodatevi.* — *E dato accesso all'ospite, la donna si recò a bussare alla porta del consigliere di Cassazione.*

— *Anselmo? C'è di là quello...*

— *Vengo subito* — *rispose la voce di Brillat.* — *Scrivo un altro aforisma e vengo.*

Pensa e ripensa, finalmente ecco l'aforisma viene fuori dal cervello e fissato sulla carta con queste parole: "Invitare qualcuno a pranzo, vuol dire incaricarsi della felicità di lui durante le ore che egli passa sotto il vostro tetto".

Soddisfatto di questo pensiero, che doveva restare uno dei più famosi del celebre scrittore culinario, questi uscì dalla camera e andò incontro all'ospite.

— *Ma come, amico mio, vi hanno lasciato in anticamera? Ma entrate, dunque?...*

La tavola era apparecchiata ed i commensali sedettero senz'oltre indugiare.

— *Maestro* — *domandò l'ospite per avviare la conversazione* — *che cosa state preparando di bello?*

— *Un trattato sulla fisiologia del gusto.*

— *Sul gusto del cavolo?* — *richiese il sir di Rastignac, vedendosi presentare un piatto colmo di quel profumato erbaggio.*

— *C'è poco da prendere in giro?* — *intervenne la signora.* — *Mbeh, sì, sul gusto del cavolo. Che c'è, non vi va il cavolo? Se avete fame dovete attaccarvi a questo, altrimenti restercte a bocca asciutta.*

— *Non osavi affermare che il cavolo, anche alla tavola di un Brillat-Savarin, costituisca la mia passione!...*

— *E chi vi ha detto che dovete appassionarvi alla mia tavola?!* — *esclamò Brillat, punto sul vivo.*

— *Guarda un pò che razza di gente deve vivere a questo mondo!...* *borbottò la padrona, strappando agilmente dalla mano dell'invitato una fetta di pane che questi aveva preso.* — *Ehi, bello mio, ma che siete venuto a sfamarvi addirittura in casa nostra? E' la seconda fetta che volete papparvi!...*

— *Ma, sir di Rastignac, un pò di discrezione non farebbe male...* — *consigliò Brillat.*

— *Parola d'onore* — *mugugnò l'ospite* — *ad esso gli scaraventa il piatto di cavoli in faccia a tutti e due!... Che maniere!*

Ma aveva appena finito di esprimere il suo pensiero che la serva, inavvertitamente, aveva rovesciato il piatto, ancora colmo di cavoli, sulla sua fiammante divisa.

— *Maledetta!*

— *Ben vi sta!* — *gridarono a due voci Brillat e consorte.* — *E così il pranzo è bello e finito. Ve ne potete andare.*

— *Mi renderete ragione di questi modi!* — *urlò il sir di Rastignac, alzandosi e sguainando la spada.*

A quella vista, madama la padrona corse in cucina, afferrò una cassaruola e si precipitò sull'ospite, decisa a dargliela in testa. Brillat, afferrata una forchetta, minacciava lo spadaccino, gridando:

— *Mascalzone, porco, ingrato, t'infilzo!* — *cercando di cacciarlo verso la porta.*

Gli sforzi dei due coniugi vennero coronati da successo: il sir di Rastignac venne messo fuori, con l'aiuto della serva che, frattanto, aveva brandita la scopa.

— *Ecco fatto!* — *disse Brillat, asciugandosi il sudore.* — *Così un'altra volta quel tanghero imparerà a stare alla tavola delle persone per bene.*

E tornato nella sua stanza si rimise al lavoro.

"Invitare qualcuno a pranzo — *riflesse il celebre scrittore* — *vuol dire incaricarsi della felicità di lui durante le ore che egli passa sotto il vostro tetto".*

— *Perfetto!*

Callos ?

Curitibina

- Pomada Calicida De Absoluta Eficacia -

PRODUTO DA

ELEKEIROZ S. A.

S. Bento, 503 São Paulo

Nel concetto del pubblico le attrici sono capricciose, posatrici, volubili ed estrose. E infatti é vero.

Il perché della loro complicata psicelogia dipende da una serie molteplice di fatti che non indaghiamo per mancanza di tempo e di spazio e anche perché il lettore se li immagina con molta facilità. La critica che non dice mai tutto il bene che le attrici pensano di loro stesse... I pettegolezzi delle colleghe... I conti in sospeso della sarta...

Ma quello che influisce, più d'ogni altra cosa, sul loro sistema nervoso e sul loro carattere é il dover cambiare così spesso personalità; assumende, volta a volta, i vari medi di pensare, di sentire, di muoversi, tutta insomma l'intera psicologia del personaggio che interpretano.

Anche la nostra più grande attrice, Eleonora Duse, poteva vantare i suoi capricci. Si racconta di lei che, una sera, dope il primo atto di una commedia nella quale era grande ad un amico che le chiedeva come mai quella sera la sua interpretazione fosse interiore alle precedenti, rispose:

— Cosa volete, il mio senso estetico é offeso dai due carabinieri che si trovano in piedi in fondo aila platea!

— Ma ci sono tutte le sere — obbiettó l'amico.

— Sì, ma questa sera uno é più alto e l'altro é più basso.

E bisognó cambiarglieli.

* * *

UMORISMO
L'analisi cómica.

* * *

Col suo numero di domenica scorsa il "Fanfulla" c'informa delle avventure capitate al transatlantico tedesco "Bremen" per riuscire a mettersi in salvo e non cader preda ai nemici. Oltre all'avere battuto una rotta originale, attraverso i mari glaciali settentrionali, per sfuggire all'inseguimento di unitá navali nemiche, fu verniciata di nuovo la chiglia, in medo da renderla irriconoscibile.

Noi pensiamo che questo provvedimento era più che sufficiente per porre al sicuro il transatlantico.

Ma come avranno fatto quei diavoli per verniciare di nuovo la chiglia, in navigazione?

* * *

Un signore s'alzó dalla poltrona del cinematografo e si avviò frettolosamente verso l'uscita. L'inserviente, che l'aveva visto entrare poco prima, l'avvertí cortesemente:

— Badate che anche se doveste star fuori pochi minuti, non é permesso rientrare nel locale.

— Grazie al cielo — mormoró il signore con voce fioca...

* * *

LISTINO DI BORSA
Il codice venale.

* * *

Erano passati quindici giorni dal matrimonio. Alla mattina il marito si alzó molto presto, andó in cucina e preparó una bellissima colazione che servì alla moglie a letto. La guardó mangiare sorridente di compiacenza poi le chiese:

— Hai fatto bene attenzione a come ti ho preparato tutto? Come il caffelatte era caldo al punto giusto, e i paninì bene arrostiti, e il burro bene spalmato?

— Sì, certo che ho notato tutto, tesoro mio!

— Bene! é cosi che mi dovrai servire la colazione a letto, d'ora in poi, tutte le mattine.

* * *

Leggo sui giornali che i fiori amano la musica, com'è dimostrato di recenti esperimenti francesi. — Alcune piante di rose, poste vicino ad un altoparlante,hanno rivolto i loro ticri verso la fonte musicale.

Ma le rose potrebbero anche non amarla, la musica — specialmente quella di jazz. - Tutto sta ad interpretare con giustizia quel loro voltar di testa che potrebbe dire anche sdegno, disgusto, o muta protesta!

* * *

Un Tizio ha inventato una nuova specie di rasoio di sicurezza il quale scorre sul viso mediante minuscole ruote.

Pare che con esso sia anche possibile eseguire un cambio di marcia quando si tratti di dare la scalata a un doppio mento.

* * *

MEDIUM
Persona di spirito.

* * *

Fino a ieri conoscevo tre soli tipi di scocciatori che non potevo soffrire:

1) Quello che ti telefona mentre stai facendo il bagno.

2) Quello che impiega mezz'ora, fra pause e risolini,per raccontarti una vecchia barzelletta;

3) Quello che ti chiede cento mazzoni in prestito.

Ed ero convinto che non si potesse essere plú scocciatori di cosí. Ma oggi mi sono ricreduto.

Ho ricevuto, infatti, mentre mi trovavo al bagno, la telefonata di un tale che mi ha tenuto per mezz'ora al telefono, tutto gocciolante ed in freddolito, per raccontarmi una vecchia barzelletta allo scopo di prepararmi alla richiesta di cento mazzoni in prestito che mi fece subito dopo.

* * *

Una tigre penetro recentemente in un villaggio malese e si sedette in mezzo alla strada a lavarsi le orecchie, mentre gli abitanti restavano chiusi nelle loro case.

Saggia precauzione, dato che quando una tigre si lava le orecchie é presagio sicuro di vicino temporale.

* * *

MITO
La favola in abito di società.

* * *

Un irlandese che in gioventú aveva esplorato le terre antartiche,, si é ora ritirato a fare il dentista.

Dopo l'esplorazione delle regioni polari, quella delle regioni molari.

* * *

— Come sarebbe considerato Shakespeare, se vivesse al giorno d'oggi? — si chiede un critico teatrale.

Probabilmente come l'uomo piú vecchio del mondo.

* * *

In un lungo articolo una dottoressa discute le cagioni fisiche e psicolegiche della noia.

Pare che tra esse abbia trascurato di far menzione del suo articolo.

* * *

Ho sognato di un "varo". ..Ero al porto, un porto sconosciuto — s'intende — e la gente brulicava intorno a me. Una marea di folla mi stringeva da presso. Nell'aria un urlio di sirene, tante bandiere al vento, un agitarsi di teste, di braccia. Signori in tuba, belle dame, e la tradizionale bottiglia di spumante da lanciare contro i fianchi della nave.

A proposito di nave: c'era tutto, ve l'ho detto, fuorché la nave.

— E' il varo di una nave fantasma — mi spiegó un ometto che mi stava pestando i calli. E fu cosí che mi svegliai.

ortica ria

Di penne stilografiche ne hanno fatte di tutti i tipi e di tutte le forme. Ora dovrebbero inventare quella che scrive.

critica spassionata

— Pensa l'anno scorso é andata in Europa con un conte ed é tornata con un altro.

— Che svergognata! E chi erano?

— Il Conte Rosso e il Conte Verde.

cinematografo all' aperto

Un pomeriggio me ne andai ai Giardini Pubblici; là su una verde panchina c'era una bella ragazza seduta come in un film. Era tutta assorta: leggeva in fronte un romanzo d'amore. Passò qualche istante, sopraggiunse un signore e si mise a guardare la ragazza. Di sbieco, come un gallo, egli andò avvicinandosi alla panchina; infine si sedette accanto alla bionda lettrice, la quale tuttavia non sollevò gli occhi dal libro. Il signore si chinò leggermente dalla sua parte, e dopo aver pensato intensamente sussurrò qualcosa; ma la ragazza non rispose né lo guardò.

Frattanto un secondo e un terzo signore si erano avvicinati alla panchina; il primo signore, avendo esaurito il suo tentativo si alzò lentamente e svanì. Uno dei sopravvenuti prese il suo posto, si chinò leggermente dalla parte della bella lettrice, pensò intensamente e sussurrò qualcosa.

Non ottenendo né una risposta né uno sguardo, egli cavò l'orologio, si dette un colpo in fronte e si mise a correre affannosamente verso un punto in cui non l'aspettava nessuno; il terzo signore occupò speranzoso il suo posto. Frattanto presso il sedile si era formata un'ala di signori: altri arrivavano, guardavano ammirati la biondina, e si affrettavano a mettersi in coda. Dopo mezz'ora la fila giungeva oltre i cancelli del giardino, e intralciava il traffico sul corso. Una guardia civica incolonnò gli ultimi arrivati in una strada laterale; ed ogni volta che faceva un cenno col bastone quattro di essi potevano aggiungersi a quelli in attesa nei giardini. Vi furono incidenti, con feriti e contusi, per la precedenza nella fila; un sacerdote si fermò per esortare gli spiriti alla calma e alla fraternità, un avvocato per offrirsi a quei litiganti che avessero scelto le vie legali. Un fattorino telegrafico, che a causa delle sue mansioni non poteva fermarsi a lungo, chiese ed ottenne di passare avanti di dieci posti. Intanto sulla verde panchina la situazione era immutata: ciascuno si sedeva, inclinava leggermente verso la biondina, pensava intensamente e sussurrava qualcosa, per poi allontanarsi senza uno sguardo e senza una parola di risposta. Profondamente assorta nella lettura, la biondina pareva di marmo; forse udiva, ma non vedeva. Così passarono tre ore, arrivò l'imbrunire e l'ultimo della fila, un omettino pallido e impacciato, pervenne a quel posto dove centinaia di robusti e forzuti signori erano passati invano.

Prego — egli mi disse — Dopo di voi.

Prego — risposi — Io sono qui soltanto come studioso di movimenti di massa, vogliate accomodarvi.

Egli mi ringraziò, si sedette, inchinò leggermente verso la bella sconosciuta, pensò intensamente e sussurrò qualcosa. E finalmente la biondina chiuse il libro e parlò:

Imbecille — disse — Possibile che da tre ore che siete qua non sappiate far altro che ripetermi che è una bella giornata e che il libro che sto leggendo deve essere molto interessante!

il cronista di turno

Casa Allemã

BONS e BARATOS

•

Impermeaveis para Cavalheiros

Impermeaveis de borracha	98S – 130S
Impermeaveis bem leves, sem borracha	250S – 300S
Impermeaveis de gabardine	250S – 280S
	350S – 480S

SCHAEDLICH, OBERT & CIA.

Rua Direita, 162-190

capitolazioni

— Avendo perse le chiavi della città, o Messere, vi offriamo in cambio il fabbro ferraio munito degli arnesi per aprire la porta.

HOJE

Toda a elite de São Paulo, comparecerá no "grill-room" do

Casino do Guarujá

Será um acontecimento social a festiva abertura desse elegante centro de diversões, com a apresentação dos maiores successos da ultima temporada do Casino Atlantico do Rio de Janeiro

Maby Daniel

Cantora e Bailarina Vedette Internacional

●

RIMAC e seu show, na Panamerican Revue

JUANITA — Cantora e bailarina

CONCHITA — Bailarina, creadora de "La Conga"

CHARLE BOY — Bailarino humoristico e acrobatico

●

Musica, dansa e attracções de successo mundial

Casino do Guarujá

Direcção de ALBERTO BIANCHI

TORCEDOR — La guerra dei nervi non s'la stanno facendo tra loro, ma la stanno facendo a noi con quei bollettini comunicati.

ALLARMATO — Non ci sono dei motivi per credere che la guerra europea possa influire malificamente sul mercato brasiliano. Non bisogna essere pessimisti e tanto meno allarmisti. Passato il primo momento di confusione qui gli affari riprenderanno il loro ritmo normale, che sarà in seguito accelerato dalle sopravvenienti necessità. In questo non c'è dubbio.

POLEMISTA — Arg nte s'è messo a polemizzare. Guarda un po' che tiechio salta su a quel boccerolo, ora!

MARTUSCELLI — 500. . .

OSSERVATORE — Infatti, la sorpreso molte persone lo stile della vita particolare del "mostro Tito". Un tenore della sua fama, avrebbe dovuto indubbiamente esibirsi meno in compagnia di una donne di terz'ordine con contorno materno e di una triade di boccaccesche, decretani inconcludenti e scalcagnati, dei quali non si sa quale "ammirare" di più: il pennaiolo, il lucatore od il manipolatore di afrodisiaci. Non c'è che una sola giustificazione: anche questi beneletti artisti sono soggetti alle regole e nel vaneggiamento erotico non si sa più, nella vita, qual vizio s'infila...

MALDICENTE — Le primavere, si sa, si presentano tutte più o meno scapigliate. Ma non bisogna abusare, se non si vuole poi essere soggette ad una "demorale" permanente.

LUBRIFICANTE — Paucia nostra, fatti sacco: pare che esclamino gli illustri "Enlatadores de Pregnaccias Prada" del Belém. Ma non bisogna disperare. Tutti i prestidigitatori di contrabbando sono destinati a finire, prestc o tardi in galera.

PIER DELLE VIGNE (che non ci sono) — Ma quelle cinquecento viti della Penha, che producono tanta uva da imbottiglia-re di cinquecento qualità di differenti vini l'America del Sud (Untal) sono poi esattamente cinquecento o quattrocentonovantanove?

ITALIANO — E' un caso pietoso. Perchè non lo presentate agli illustri distributori della "Lista Unica"? La "Lista Unica" esiste giust ppunto per venire in soccorso dei connazionali che si trovano in quelle condizioni.

COMMERCIANTE — Rivolgetevi alla Ditta Bonfiglioli. In fatto di spedizioni, sviucoli, anticipi ed esazioni, non sapremmo indicarvi sulla piazza un'organizzazione più rapida e corretta.

MINERARIO — Michelino Pinoni da capo innamorato? Chi è mai quel carciofo che vi ha riferito un'infamia simile?

AMICO CILIEGIA — "Un dia é da caça e outro de caçador". Il nostro prossimo. Ed allora vedrete che balletti!

IMPAZIENTE — Oggi la parola d'ordine è tacere. Tacere "fare stock". Il momento del generale volgere storico verrà. Attenzione, non è lontano.

ANNOIATO — E come non c'è rimedio? Nel pomeriggio, date "un salto" all'Hotel Guarujá. Vedrete di che cosa è capace quel dinamico organizzatore ch'è Alberto Bianchi.

INGEGNERE — Evidentemente, l'Edificio Matarazzo è l'opera edilizia più grandiosa che sia stata eseguita nell'America del Sud. Questo non è soltanto il nostro parere.

MINGHIONE — Ciao, e tanti saluti a casa.

salvo per miracolo

Il figlio del Gran Kan, che a parte tutto era una vera carogna, cominciò a torturare il povero prigioniero.

Perché dopo non ci siamo storie — cominciò con voce volutamente flartata — ti avverto che esigo pronta ed esauriente risposta alle mie domande. In caso diverso, morrai per mano del Regista da me assunto per il prossimo Gennaio Tibetano, intesi?...

Pur troppo, signore — balbettò il prigioniero, che alla parola Regista si era fatto pallidissimo.

IDEA

?

Credo di capire — esclamò il figlio del Gran Kan — che i Registi non ti vadano troppo a fagiolo. Dimmi dunque perché codesti signori preferiscono esibirsi negli spettacoli all'aperto, anziché in quelli a teatro chiuso!...

— Perché... perché se lo spettacolo fa rabbrividire, posso pur comunque darne la colpa all'inclemenza del tempo, ovvero al freseo serotino?

— Vedo che sei addentro alle segrete cose della Regia, e cambio subito tema: Dimmi dunque cos'era il nonno di Cristoforo Colombo!

— Il no... nno di Colombo? balbettò il prigioniero, allarmatissimo.

Ho detto *Nonno*, presto!... E' facilissimo, del resto!

— Già... già: facilissimo; è l'*Eco de Colombo*!

— E qual'è la differenza fra, ehi mi dicano, e un barracchio?

— Nessuna differenza... ripeté pronto il prigioniero perché tutti e due sono *tro*... *... nchi*!

— Miserabile avventuriero!... Ma tu sei stato alle scuole serali, a quanto vedo! Ed ora risponderai a questa, se ti riesce: Qual'è il fiore ch'è sempre mio, anche s'è di un altro?...

— Il *Sotis*!

— E che roba'è il Sotis!

— E' il no... Sotis!

— Cane di un infedele!... E qui sono i fiori che crescono tra i ghiacci!

— I Fior di Norvegia, ed in certo qual modo il *Gol*... sonnino!

— E l'altro più indeciso!...

— Inde... ciso!... Il *Fra*... *ssi*... *no*!

— Maledizione!... Ho una gilla del demonio, questoggi!... E lo sai perché i soldati in libera uscita servono a coglire!...

— Co... dir, avete detto? Quali soldati?... Io non...

— Presto, o sei morto!

— Perché... sono cro... scia! — urlò con voce strozzata il prigioniero.

— E qual'è il numero che sommato a uno non dà alcun risultato diverso!...

— Il 16, perché *se dici* più uno, senza però dire quale numero debba addizionarsi all'uno, non si può avere alcun risultato utile!...

Era salvo!

GABRIELE NUNZIO

mitologica

Ricordo, a volte, l'Amidologia,
che un professore austero e cattedrale,
dall'accento monocolo e nasale,
spiegava, comandandola via via.

Mi si ghermisce, allor, la fantasia
di quel mondo fabiesco ed irreale:
ripenso a Pollo, a Célere, ad Onfale,
ad Ebete, a Plotone, a Cacco, a Argia.

Ercole, che lottò col Centenario
— per metá uomo e per metá cavallo —
fino al Metáuro, ucciso da Tesèo;

poi Penelope, i Porci e il leggendario
vecchiero Ulisse, che ridusse in fallo
la bella Maga del Monte Ciccéo.

LEA CANDINI

Terra-Cotta

de

MONTOPOLI-ITALIA

Apresentamos selecta escolha de Vasos, Amphoras, Bilhas e Coupes de estilo antigo e de bello effeito ornamental.

Exposições na loja e nas vitrinas da Praça.

Casa ANGLO-BRASILEIRA

SUCCESSORA DE

MAPPIN STORES

fuori spettacolo

Teatro Municipale

"AO PREÇO FIXO"

As novas grandiosas installações desse tradicional estabelecimento commercial

Teve lugar, na semana passada, a inauguração das novas e luxuosas installações do "AO PREÇO FIXO", no Predio "Barão de Iguape", á Praça do Patriarcha, constituindo esse facto, no corrente mez, a nota mais interessante do mundo commercial da Paulicéa.

Ao acto, que se revestiu da solemnidade exigida pelo invulgar acontecimento, compareceram os representantes das autoridades civis e militares do Estado, destacadas figuras do commercio e da industria, e representantes da imprensa.

O representante do Sr. Prefeito da Capital cortou a fita symbolica á entrada principal do grandioso Predio, inaugurando, assim, as novas e modelares installações do conceituado estabelecimento paulista.

O Commendador Aristides Corrêa Cabrera da Cunha, junta mente com seus intelligentes e esforçados auxiliares, foi vivamente felicitado pela genial iniciativa, cuja realização representa uma data inolvidavel na historia do commercio da Cidade.

Transcrevemos, a seguir, as seguintes e interessantes notas sobre as grandes datas do "AO PREÇO FIXO", excerptas do noticiario da imprensa da Capital:

"A installação inicial realisou-se em 15 de Janeiro de 1889, na cidade de Santos, tendo assim completado meio seculo de existencia, data que foi brilhantemente commemorada, marcando para a rica cidade portuaria de São Paulo, um verdadeiro acontecimento.

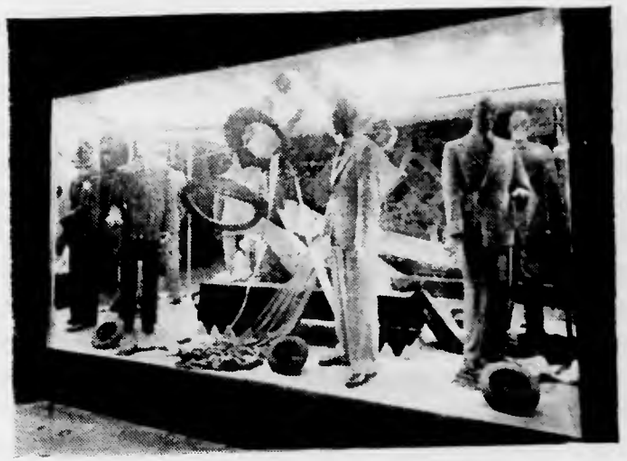
Como todos os empreendimentos humanos empenhados em seguir uma linha reta, traçada para o bem collectivo, o "AO PREÇO FIXO" muita energia despendeu para vencer, conseguindo abrir sua primeira filial na mesma cidade, á rua Santo Antonio, 15, em 18 de Novembro de 1918.

Proseguindo seu desfallecimento, conseguiu inaugurar o amplo edificio da rua General Camara

"AO PREÇO FIXO" jámais pretende aproveitar-se de tão feliz ensejo para elevar o preço de seus artigos, cingindo-se rigorosamente á margem de lucro que em todos os tempos constituiu o alicerce de sua prosperidade."

Assim, o "AO PREÇO FIXO" está certo de que o publico, a quem tem sempre procurado servir com a maior solicitude, procure corresponder não só ás necessidades desenvolvidas em seu proveito, como, tambem, encorajal-o a proseguir, com segurança, na longa carreira ha cincoenta annos encetada".

"O Pasquino Colonial" congratula-se vivamente com o Coronel Corrêa da Cunha pela nova e formidavel iniciativa, que, certamente, será coroada, como as anteriores, do mais lisongeiro successo.



Moderna "vetrine" externa do "Ao Preço Fixo"

Outra artistica "vetrine" do "Ao Preço Fixo"

GINA CIGNA

Peccelsa cantante italiana, che nello spettacolo di questa sera interpreterá "La Tosca" di Puccini

* * *

carlo prina

Abbiamo sul tavolo di redazione "Trilussa, commentato per Carlos Prina", opera di l'noto declamatore e pianista, recentemente licenziata alla stampa.

CARLO PRINA

Il libro, che si presenta in elegante e sobria veste tipografica, contiene un commento sulla personalità e le opere di Trilussa, con la trascrizione di 120 tra le più belle poesie umoristiche del grande poeta romanesco, tradotte in portoghese da Breno di Grande, Tolentino Miraglia, Otavio Gomes, Paulo Duarte, Ernesto Senne e Vitor Carusa — ed in ispagnuolo da Ricardo del Campo e Roberto Lopes Menezes. L'opera è presentata con garbati parole ed opportuni concetti dal collega Francesco Pettinati.

Anche con questo libro il Prina si rivela infaticabile esegeta delle belle e grandi opere italiane ed intelligente propagandista dell'arte nostrana — merito questo che va segnalato per la giusta ricompensa della collettività italiana in Brasile.

circolo italiano

Mercoledí, 26 p. v., alle ore 20, avrá luogo, nella sede sociale di rua S. Luiz, l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci del "Circolo Italiano" per esaminare la situazione generale della nostra massima Associazione.

La Direzione del Circolo richiama, per i soci che desiderano intervenire, i seguenti articoli dello Statuto Sociale:

Art. 61 — Alle assemblee ordinarie e straordinarie potranno partecipare solamente i soci effettivi e fondatori che abbiano pagato le quote mensili fino al mese antecedente a quello fissato per la riunione.

Art. 62 (capoverso) Trovandosi presenti all'ora stabilita la metá piú uno dei soci effettivi, sará aperta la seduta. In caso contrario si dovrá attendere un'ora, trascorsa la quale, l'assemblea resterá legalmente costituita con i soci presenti, qualunque sia il loro numero.

* * *

guarujá

Alberto Bianchi, l'infaticabile impresario tanto noto negli ambienti mondani di Rio e di S. Paolo, inaugura oggi con il suo inconfondibile stile di eleganza e magnificenza, il nuovo Grill dell'Hotel Guarujá.

L'elite paulistana certamente intervenirá, e noi non mancheremo di darne ampio resoconto illustrato nei prossimi numeri.

* * *

NOZZE VITIRITTO-CIPOLLA

L'undici ottobre p. v., alle ore 17,30, nella chiesa di Sto. Antonio do Parq, avranno luogo le fauste nozze della gentile e colta signorina Helena Vitiritto, diletta figlia dei distinti coniugi signori Francesco e Donna Rosa Vitiritto, con il giovane sig. Miguel Cipolla, figlio del sig. José Cipolla e della signora d. Lavina Guagliarone Cipolla.

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi offriranno un ricevimento nel salone della O. N. D., in Praça Alm. Ida Junior, 18 (largo S. Paulo).

Artigos para cavalheiros artisticamente expostos na "vetrine" da Rua Direita

Grupo das pessôas presentes á cerimonia inaugural, notando-se, no centro, ladeado de seus auxiliares directos, o Chefe da Firma, Comm. Aristides Correa Cabrera da Cunha.

lo scherzo del salame

Club Italico

La festa della Primavera - I ricchi premi distribuiti alle migliori toilettes bianche

Le tre graziose concorrenti premiate, signorine Lina Carisi, Paola Francioni e Wanda del Cocco

Come era stato annunciato, martedì 19 c. s. ebbe luogo, nei saloni dell'Hotel Terminus, riccamente addobbati per l'occasione, l'ormai tradizionale "Ballo della Primavera", che il Club Italico organizza ogni anno.

La festa, alla quale intervennero numerosi e distinti esponenti della società italo paulistana riuscì brillantissima. Le danze, che si svolsero in un ambiente di gaia e signorile allegria, si protrassero fino alle prime ore del mattino ed il concorso per l'assegnazione dei ricchi premi — una pelliccia offerta dalla "Pelleria Americana" di rua Barão de Itapetininga; un paio di scarpe offerto dalla Casa Eduardo; ed una Bambola Lenci — si chiuse a mezzanotte, rinsceando vittoriose, tra le numerose candide toilettes primaverili concorrenti, quelle indossate dalle leggiadre signorine Lina Carisi, Paola Francioni e Wanda del Cocco.

La bella riunione lasciò in tutti gli intervenuti un grato ricordo e siamo sicuri di interpretare il sentimento generale congratulandoci vivamente, per la sua riuscita, con il Consiglio Direttivo del simpatico Club, degnamente presieduto dal sig. Bruno Filoni.

Gruppo delle leggiadre ed eleganti concorrenti

nella famiglia lucchini

Dopo un breve periodo di relativa calma, la distinta famiglia Lucchini ha iniziato di nuovo una violenta offensiva di... onomastici e compleanni scatenata contro la inesauribile bontà d'animo dei nostri economia allegri lettori.

Ecco, in ordine cronologico, le "gratas ephemerides" trascorse nel seno della Famiglia del simpatico Waldemar, infaticabile Capo del nostro Reparto Abbonamenti:

Giorno 10 us. s. — Sra. Magdalena Ramos Lucchini, cognata;
giorno 12 u. s. — Sr. Affonso Abbenante, nipote;
giorno 14 u. s. — Sra. Gracia Abbenante, cognata.

Al nipote ed alle cognate del bravo Waldemar, i nostri migliori auguri.

c u l l e

Mercoledì scorso, 20 corr., ricorse il compleanno della distinta e avvenente Signorina Celia Barboni, che brevemente si unirà in matrimonio con il nostro ex-compagno di lavoro Nabucodonosor Lucchini.

Auguri vivissimi.

Il 10 u. s., in casa dei distinti coniugi Sig. Virgilio e Donna Ortencia Leone Cristofalli fu rallegrata dalla nascita di una graziosa e robusta bambina, alla quale fu dato il nome di Neusa.

Congratulazioni.

IDEA

?

il Conte, Bastiano e Giosué

Bastiano era molto nervoso. Il nuovo sistema escogitato dal conte per chiamarlo in caso di necessità non lo conviceva troppo.

Tuttavia gli ordini erano ordini e bisognava attenervisi.

Quando ho bisogno di voi aveva detto il diabolico vecchio — penserò fortemente "Bastiano, Bastiano"; voi captate questo mio pensiero e vi presentate immediatamente. In altri termini: da oggi viene istituita la chiamata cosidetta telepatica. Intesi?

Io mi presenterò... è una parola! aveva commentato il fedele domestico — non credo di avere delle spiccate doti di medium...

— Medium o zanzarium è così e lo sta! Non facciamo tante discussioni.

Con queste secche parole l'intransigente padrone aveva chiuso perentoriamente la discussione, così come si potrebbe chiudere una cassaforte gigantesca contenente un paio con dieci miliardi di lire.

Intanto Bastiano, spogliato dell'abito, quasi completamente morto s'era accoccolato i lunghissimi favoriti a mo' di turbante sostandoseli sulla testa e se ne stava, non vi so dire con quel disagio fisico e morale, su una gratticola che aveva avuto l'accortezza di piazzare al centro di un bel cesso.

Di tanto in tanto si alzava di scatto e correva dal conte:

Il signore ha chiamato?

Manco per la capa! ripondeva il conte italianizzando una pittoresca ed efficace frase partenopea.

Bastiano si ritirava mortificato e la capa elimo. Il fedelissimo servitore lasciava trascorrere una mezz'ora e si presentava di nuovo:

Serve niente?

Ti ho detto di no, bestia! Quando ho bisogno ti penso.

Dopo mezza giornata di questa storia Bastiano si pesò; era calato dodici chili.

Non però durare — mormorò — quasi quasi mi dimetto.

Il conte, dopo aver fatto il suo pisolino pomeridiano, si alzò e, come al solito, si mise a pensare a Bastiano. Ma non ebbe il tempo di concentrare il suo pensiero che il domestico era già in piedi davanti a lui.

Ma guarda che sto pensando nella l'infernal titolato perché non ti fai vedere?

Bastiano era allibito! Non seppe che dire. Si toccava le mani affranto. Il conte ebbe pietà di lui e battendogli con un cartello sulla spalla lo consolò:

Be', non te la prendere, riferiamo il colpo. E si ritirò nei suoi appartamenti pensando: "Bastiano Bastiano Bastiano...".

Finalmente il miracolo si compì. Il maggiordomo apparve.

Il signore ha chiamato?

Sì, Bastiano, — ed anni il sole!

Subito, signore.

Il giovane domestico andò da un certo Giosuè e gli fece dire:

Fermati a sole.

Il sole si fermò. Bastiano lo prese e lo portò al conte che accettò con impazienza.

SILVIO PELLACCIA

Assucar PURO ou SIMPLESMENTE BRANCO?

O assucar UNIÃO é filtrado duas vezes, com agua de pocos artezianos. Pela sua pureza integral, recommendam-no os illustres pediatras Drs. Mario Margarido e Olindo Chiafarelli.

Assucar União ESPECIAL (pacote verde)

COMPANHIA UNIÃO DOS REFINADORES

frasi gentili

— Dimmi qualche cosa di carino da mettere nell'invito...
— Scrivici che non cucinerai tu...

Si dice che l'amore si fa bene al cinematografo anche quando il film è brutto.

Ma non è vero. Ieri ero al cinema con Marisa e stavamo lì lì per baciarci, quando lei sbadigliò.

Per poco ci rimetto il naso!

GRATI & Cia.

SPEDIZIONIERI

IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE

Vapori in partenza nel'a prossima settimana:

PER IL NORD: Butiá — Em 26 para: Rio, Bahia, Maceió, Recife, Cabedello, Natal, Fortaleza, Parnahyba via Tutoya, A. Branca.

Itaimbé — Em 26, para: Rio, Bahia Maceió, Recife, Natal, Fortaleza, S. Luiz, Belem.

Itaberá — Em 26, para: Rio, Victoria, Bahia, Maceió, Recife, Cabedello.

Aragano — Em 29, para: Rio, Bahia, Maceió, Cabedello, Natal, A. Branca, Fortaleza, S. Luiz, Belem.

Campinas — Em 29, para: Rio, Bahia, Maceió, Recife.

PER IL SUD: Itagassú — Em 25, para: R. Grande, Pelotas, P. Alegre.

Comandante Abeldio — Em 26, para: Paranaguá, Florianopolis, R. Grande, Pelotas, P. Alegre.

Jary — Em 27, para: R. Grande, Pelotas, P. Alegre.

Itaquera — Em 28, para: Paranaguá, Antonina, Florianopolis, Imbituba, Rio Grande, P. Alegre.

Itapura — Em 28, para: Paranaguá, Antonina, S. Francisco, Itajahy, Imbituba, R. Grande, Pelotas, P. Alegre.

Angela — Em 29, para: Itajahy.

Itanajé — Em 29, para: R. Grande, P. Alegre.

Per altre informazioni:

A SÃO PAULO: RUA BÔA VISTA 116
Telefoni: 2 39,90 — 2 39,95 — 2 60,31

A SANTOS: R. AMADOR BUENO, 217-sobr.
Telef no: 2.3.5.1

Accettiamo merci fino all'antivigilia della partenza

sciocchezzaio coloniale

Confidencia de uma senhora da aristocracia, feita a D. Peppino Matarazzo uma noite destas:

O senhor não sabe quanto tem marido é mulherengo. Nada lhe escapa: nem creadas, nem dactilographas, nem costureiras. As suas aventuras amorosas são tantas que, muitas vezes, chego a acreditar que a Marietta, a minha primogenita, não é filha delle.

* * *

O Salvador Pintaúdi (publicista de sciencia em periódicos associados) com aquella munificencia que o caracteriza, installou galantemente a sua nova amante, ao lado da qual poz uma linda creada, linda e complacente.

Certo dia (embora fosse de noite) entre os dois amantes travou-se o seguinte dialogo:

— Agrada-te o nosso ninho?

— Sim. Agrada-me muitissimo.

— E a creada?

— Essa, não.

— Não gostas da creada? Por que?

— Não posso supportar a sua bocca.

— A sua bocca! Não percebo. Que achas contra a sua bocca?

— A tua, meu querido!

* * *

Julio Cesi foi visitar o conhecido humorista Laio Martins em sua sumptuosa residencia. Depois de procural-o por todos os cantos da casa, foi encontral-o no jardim, a balançar-se, placidamente, em um balanço infantil.

O visitante, surpreso, não poude deixar de exclamar:

— Não te envergonhas de, na tua edade, te estares a balançar como um salame! Não vês que uma pessoa da tua categoria não pode brincar, como qualquer moleque, sobre um trampolim!

— Mas eu não brinco! — respondeu o Laio. — Balanço-me para ver se faço andar o relogio, que tenho em estar parado.

* * *

Eugenia Piasini e Guido Bussi apearam-se de um taxi, que os transportara á estação.

Em dado momento, a conhecida filodramatica diz ao Bussi:

— O senhor é muito distrahido, isacredita? extremamente distrahido: — esqueceu a minha carteira no taxi, e o senhor, naturalmente, esqueceu-se de tomar o numero do carro!...

* * *

Esta nos foi contada pela senhorita Tina Capriolo:

Marlene Dietrich ostenta attitudes e modos masculinos. Em um film recente representava maravilhosamente um typo de rapaz.

Na manhã da primeira projecção do film, disse ella a uma collega, um pouco menos celebre:

— Quando projectarem este film na minha pequena terra, que abandonei pela capital, o que dirão! Estou certa de que não me reconhecerão e que metade da gente me tomará por um homem.

— Não é possivel, porque já demonstrou o contrario a outra metade — respondeu a collega um pouco menos celebre.

* * *

Pensamentos philosophicos do dott. Luigi Coppola:

— As mulheres não sabem sufficientemente que o meio para conservar os homens não é prendel-os com uma cadeia, mas deixal-os andar, com um elastico.

— Entre uma mulher que nos agrada e outra que nos não desagrada fica collocado o amor.

* * *

Esta nos foi contada pelo dr. Danton Vampré:

Um individuo qualquer foi detido, não se sabe bem se por heberrão, se por desrespeito á autoridade.

A caminho da delegacia de policia, um pé de vento intempestivo e irreverente fez voar o chapeu de preso, como si tivesse azas.

— Posso ir agarral-o? — perguntou ao guarda que o acompanhava.

— Para fazeres como elle? Para te pirares, e eu ficar aqui á espera! — respondeu o guarda, de mau humor. — Não, não! Tu ficarás aqui, á minha espera. Eu é que vou atraz do chapeu.

* * *

Raul Palitto, a proposito, *sur* Raul, podemos mandar cobrar aquella já famosa continuação narrada, em uma roda de amigos, as impressões da sua recente viagem á Republica Argentina:

— No mesmo hotel em que me hospedei em Buenos Aires, residia com a familia, um industrial de productos femininos. Esse industrial costumava viajar, fazendo elle mesmo a propaganda e as vendas dos seus artigos. No regresso de uma dessas viagens mostrava-se satisfeitissimo, por ter feito optimos negocios. Correndo ao hotel, para abraçar a esposa, de quem já sentia saudades, parou, indignado, á porta do quarto, por esbarrar com um individuo que se entretinha a espiar para dentro, pelo furaco da fechadura.

Rubro de colera, agarrou o indiscreto pelo pescoço e arguiu-o, como quem pretendia atiral-o pelas escadas abaixo. O espião, refeito da surpresa, supplicou:

— Seja razoavel, senhor! Que lhe fiz eu, para me maltratar assim?

— Por que estava o senhor espiando minha esposa pelo furaco da fechadura?

— Sua esposa? Então... oh, desculpe. Mas, nesse caso, quem é aquelle cavalheiro que está lá dentro com ella!

* * *

Espirito colleccionador do Commendador Nicolau Botina:

— O alcool — dizia um conhecido "pan d'agua" a um não menos conhecido abstemio — é o maior e o mais perigoso inimigo do homem. Faz nos brigar com o nosso visinho, leva nos, muitas vezes, a disparar com elle. Mas, o que é peor, faz nos quasi sempre errar o alvo.

— Beba agua... faça como eu — disse o abstemio. — Teremos o pulso firme, não erraremos o tiro e iremos acabar na Penitenciaria...

* * *

O Antonio Tisi, conhecido editor, encontrou-se, no Casino Antarctica, com o não menos conhecido zootechnico Ovidio Averoldi:

— Podes guardar um segredo? — perguntou o Antonio.

— Sem duvida — respondeu Averoldi.

— Preciso arranjar cem mil réis emprestados.

— Não te preoccupes com o caso. Faz de conta que me não disseste nada.

* * *

O cav. Angelo Cherie, como todos sabem, é um perfeito gentleman. Uma noite destas, achando-se de visita, em casa de um amigo, viu um menino que, olhando-o, com curiosidade, roia as unhas.

— Não roas as unhas, meu filho — fez, paternalmente, o cav. Cherie. — Começa se pelas unhas, em seguida passa se aos dedos e depois ás mãos. Por fim fica-se anthropophago.

* * *

Em uma festa mundana o dr. Francisco Amaral (Mendes Santista) dirigiu-se a uma gorda senhora:

— Permitte, senhora, que dance com a sua filha?

— Mas não o conheço, senhor...

— Oh, se é por isso, posso deixar lhe, em garantia, o relogio...

* * *

Lea Candini almoçava tranquillamente no Parque Balneario. Pediu que lhe servissem ostras: uma duzia. Mas verificou que lhe haviam trazido apenas onze. Reclamou do garçon:

— Pedi duze ostras e não onze.

— Desculpe: trouxe onze, por julgar que lhe não fosse agradavel serem treze na mesa...

nel paese dei negozi

IL PASTORE: — E vi dichiaro solennemente, marito e moglie. Per il divorzio bisogna passare nell'altra stanza.

chi va con lo zoppo impara a zoppicare

La virtù, — concluse Socrate quel giorno nel silenzio religioso dei discepoli, — ecco il bene supremo della vita! Siano dunque i virtuosi il vostro esempio, e ricordatevi che per il resto tutto è apparenza, e chi va con lo zoppo, chiu — chi va con lo zoppo...

Qui l'illustre filosofo s'interruppe.

Chi va con lo zoppo — ripeté l'attanagliato.

Intorno tutti tacevano col fiato sospeso.

Sento che sto per dare al mondo un nuovo immortale proverbio, — esclamò Socrate con lo sguardo acceso, fissando i discepoli. — Fermi tutti!

E chi si muove? — borbottò Anassagora seccato.

— Chi va con lo zoppo... — ripeté il Maestro pensando sempre, lo sguardo a terra.

E' un fesso! — suggerì Euclide timidamente. — Ci siamo! Chi va con lo zoppo è un fesso, un di graziato. Cioè: ci sono tante persone con le quali andare: donne, uomini illustri... Proprio con uno zoppo uno si deve mettere? Perciò: chi va con lo zoppo è un fesso.

Ma no! — gridò con forza il filosofo. — Non è questo il proverbio. Dunque, — continuò pensando sempre, con tutte le sue forze. — Vediamo. Lo debbo trovare per forza. Chi va con lo zoppo... zoppo... Chi va con lo zoppo...

Ogni tanto lo deve reggere! — gridò Anassagora vivamente. — Ci siamo adesso? Chi va con lo zoppo ogni tanto lo deve reggere se no cade!

— No! — disse Socrate fingendo — Non è questo!

— Chi va con lo zoppo ogni tanto lo mena! — tornò alla carica Anassagora. — Ci siamo adesso? Chi va con lo zoppo ogni tanto lo mena approfittandosi che l'altro è minorato...

— No! — gridò Socrate fuori di sè. — Non ci siamo! E' roba da pazzi, — aggiunse furibondo.

Faccio il filosofo da trent'anni, ho sempre dato al mondo massime illustri di saggezza, e adesso guardate qua. Dunque, — proseguì con violenza, pensando accanitamente. — Proviamo a scomporre. Qui c'è uno zoppo. Che cosa fa generalmente uno zoppo? Attenti, è qui il punto! Stabilito che cosa fa uno zoppo le conclusioni che cerchiamo ne verrà di conseguenza. Che cosa fa uno zoppo?

— Se ne sta riposato! — gridò Fedone. — Se ne sta tutto il giorno seduto. E se lavora fa una professione sedentaria, comoda!

— Benissimo! — gridò il filosofo fiammeggiando. — Diremo dunque, amici miei: Siano i virtuosi il vostro esempio perenne: e ricordatevi che per il resto tutto è menzogna, e chi va con lo zoppo fa un mestiere sedentario. Annota! — ordinò poi orgogliosamente il filosofo allo scriba: — Chi va con lo zoppo fa un mestiere sedentario!

In quella sull'uscio si fece Santippe che recava una tunica tutta macchiata di vino.

— Tu! Stoico! — sogghignò ella con un tono di rispetto oltraggioso. — Hai visto come hai ridotto il peplo della domenica? Continua a bere, sai... Continua a farla con quell'ubriacone di Fedone... Guardate qua che roba, — borbottò sogguardando la tunica. — E' proprio vero che chi va con lo zoppo impara a zoppicare...

Fu come se un fulmine si fosse abbattuto nel consesso illustre dei peripatetici. All'inattesa e sconveniente denunciazione del proverbio, Socrate cadde su un masso, sfiancato dall'umiliazione.

— Cicuta! — ordinò poi con voce cupa. E si spense meravigliosamente, esempio sublime, da vero saggio, da saggione.

GIACOMO PUCINI

consigli agli aspiranti-ricchi

Nel corso dei secoli, tesori di inestimabile valore sono stati inghiottiti dagli oceani. Vittime della tempesta, degli scogli insidiosi, o della rapacità umana o dell'odio scatenato dal delirio della guerra, innumerevoli navi sono colate a picco. Trireni sventrate, galeoni rotti, fregate di tutti i generi, schifi d'ogni sorta, con i loro carichi preziosi giacciono fra le alghe e le meduse negli inesplorati abissi del mare a disposizione di chi vuole, di chi osa, di chi crede.

Vogliate! Osate! Credete! Il mondo sarà vostro! Cominciate col fare ogni mattina, appena balzati dal letto, della ginnastica svedese (acquistate a questo scopo il nostro prezioso volumetto "Come diventare forti") con particolare riguardo allo sviluppo della cassa toracica e degli organi respiratori. Ottenuto lo scopo recatevi in un negozio di articoli di gomma ed acquistate uno scafandro da palombaro facendo bene attenzione che non vi siano dei buchi (pericolosissimi perché potrebbero dar luogo, durante l'immersione, ad infiltrazioni d'acqua) e recatevi alla spiaggia di Santos, possibilmente durante i mesi estivi.

Una volta raggiunta la riva del mare, indossate lo scafandro e immergetevi senza timore. Senza stancarvi e senza sgomentarvi ai primi insuccessi, camminate sempre diritto dinanzi a voi non preoccupandovi della profondità sempre maggiore, dato che lo scafandro senza buchi vi proteggerà a sufficienza. Continuate nell'ispezione sottomarina fino a che non abbiate trovato sul vostro cammino i resti di una nave che, come sapete, sono secondo i codici, res nullius, ossia di chi li trova.

Penetrate, magari con l'aiuto di un carriavite, nella cabina del capitano, asportate la cassaforte, e tornate a riva. Se la cassaforte conterrà del danaro, quel danaro sarà vostro e voi sarete ricco.

IMPRESA DI VIAGGI E TURISMO

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

Italiani di São Paulo, di Rio de Janeiro e dell'Interno! Se volete recarvi in Italia o fare venire dall'Italia qualche parente o amico, l'"OCEANIA" vi offre biglietti nei più rapidi e migliori vapori, nelle migliori condizioni.

S. PAOLO — Rua S. Bento, 549 - Sobr. - Sale 1 e 2 - Prossimo al Largo São Bento - Tel.: 2-6787 - C. Postale 2817 - Indirizzo Teleg. "Pacatlan"
RIO — Av. Rio Branco, 21-23-C. Postale, 521 - Tel. 23-5762

IDEA

?

CALZATURE
SOLO
NAPOLI

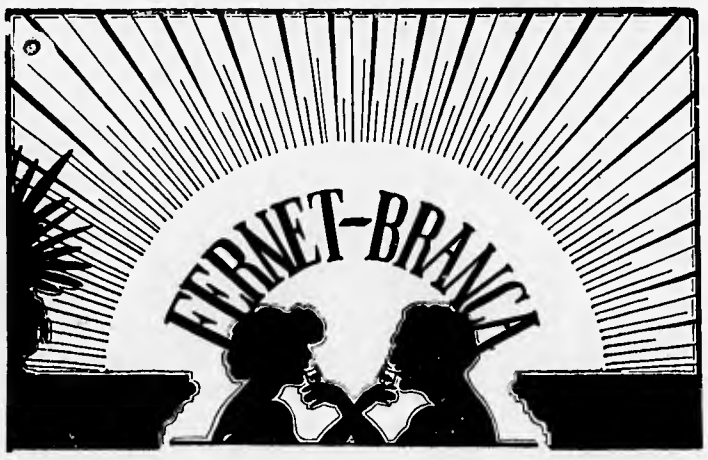
Nosso Jão

I migliori dolci — Le piú caratteristiche specialitá italiane — La deliziosa Zuppa Romana — Panna montata — Zabajone — Pizze di Amarene. Ogni Domenica, dalle ore 18 alle 21 le squisite.

PIZZE NAPOLETANE

Timballi di maccheroni — Sartú di riso — Schiacciata Lucchese — Torta Genovese — Polli al forno e tante altre ghiottonerie per gaudio dei veri buongustai.

Largo do Arouche N.° 51 — Telefoni 4-3737 - 4-3228
Praça Marechal Deodoro N.° 456 — Telefono 5-4229



APERITIVO -- TONICO -- DIGESTIVO

broadway

Non era ancora scuro quando Joe scese dalla ferrovia sottorranea, tuttavia le vetrine erano illuminate e così pure le insegne luminose. Passando davanti al grande cinematografo sulla cui facciata le lampadine bianche e rosse scintillavano non si fermó a guardare la progeammazione di quella sera; evidentemente Anna se n'era già informata. E poi era già in ritardo, così dovera affrettarsi.

A un mezzo isolato davanti a sé, la scorse. Indossava l'abito azzurro nuovo ed era dritta in piedi, con le spalle verso di lui. Pensó che avrebbe potuto raggiungerla senza esserne vista e farle una sorpresa quando, avvicinandosi maggiormente, si accorse che c'era un uomo con lei. L'uno che Joe non aveva mai veduto, alto, vestito di grigio chiaro e con un cappello di feltro leggero, così vicino a lei che quasi la toccava. Joe si mise a camminare più in fretta e fu allora che Anna, girando sul tallone come faceva spesso, si voltó vide a do e lo vide. Joe fisse di non averla scorta ancora ma vide benissimo che la ragazza disse qualche cosa all'uomo. Questi guardó nella direzione di lui, ebbe uno strano sorriso, si toccó il cappello in segno di saluto e s'allontanó, ma senza affrettarsi. Quando Joe la raggiunse Anna aveva giá assunto quella sua espressione vacua che assumeva sempre quando aspettava un litigio.

— Olá, — gli disse fingendo di vederlo solo allora — lo sai che sei molto in ritardo?...

— Chi era quell'uomo? — chiese Joe ignorando le sue parole. Anna spalancó gli occhi con una sguarda d'assoluta innocenza.

— Quale uomo? — chiese. Joe sentí che i muscoli della mascella gli si indurivano.

— Quello che parlava con te. Non ne sai neanche il nome, evidentemente. Una qualunque, appena incontrata; no?

La ragazza distolse lo sguardo da lui e lo posó distrattamente sulle persone che passavano accanto a loro. Poi, improvvisamente, lo fissó con aria di sfida.

— Supponendo che io ti dicessi che é mio cugino, mi ce decresti?...

— No — disse Joe.

— E allora, a che scopo dirti questo o un'altra cosa? Non mi crederesti in nessun modo.

Un poco più in lá, fuori da un caffé, un'orchestrina da ballo suonava una vecchia canzone ma così da distante il motivo ti raggiungeva a tratti e appariva come una canzone nuova, s traggia e stranamente melanconica, Anna, quasi senza accorgersene, cominció a seguire col corpo il motivo della musica. I piedi non si muovevano ma le gambe ondeggiavano dolcemente, la testa si chinava in qua e in lá e le spalle parevano impazienti di unirsi anch'esse al richiamo irresistibile della danza. La luce che veniva dalla vetrina di un grande magazzino all'angolo le metteva negli occhi un bagliore strano ed equivoco.

— Insomma, cosa vuoi che ti dica? — chiese.

— Ti ho fatto una domanda, voglio che tu mi risponda — disse lui. Una lussuosa automobile passó accanto a loro e Joe vide il conducente, un giovanotto dal viso pallido, sporgersi leggermente in fuori e guardare la donna. Questa, come se qualcosa l'avesse avvertita, si voltó, vestí lui lo sguardo e sorrise. L'automobile passó avanti.

— E io ti ho risposto, — disse rivolgendosi di nuovo verso Joe — e ora ti dico anche che il mio tempo é soltanto mio. Non lo dimenticare.

— Stammi a sentire — disse Joe e a un tratto sentí che la sua collera si dissolveva in una specie di stanchezza impotente. Prima c'era stato l'uomo con cui lei parlava, e adesso l'altro che era passato nell'automobile. Era come se il corpo di lei fosse uno strumento che captava gli sguardi del desiderio da ogni direzione e fosse sempre pronto a rispondervi. La cosa gli apparve con tanta spietata evidenza da terrificarlo.

La donna aveva smesso ora di dondolarsi. Ritta in piedi, ferma e silenziosa, lo guardava e aspettava. Potevano andare a un cinematografo, potevano passeggiare, potevano prendere la sotterranea e andare altrove. C'era una quantitá di cose che potevano fare e mentre lei attendeva in silenzio pareva dirgli che se lui non la accompagnava ce n'erano tanti di uomini che sarebbero

andati con lei, quanti ne vedeva. C'era il giovane dal vestito grigio chiaro, c'era quello dal viso pallido che era passato accanto a loro nella lussuosa automobile.

— Senti — disse ancora lui e si augurò s'interruppe: non trovò che cosa dire. Sentiva che non l'avrebbe mai raggiunta, mai avuta tutta per sé. Persino quando le dava un bacio sapeva che lei avrebbe guardato al di là della sua spalla, che avrebbe sempre sentito lo sguardo di un altro uomo.

— Ane, — disse la ragazza raddolcendosi improvvisamente — perché sei così? Era solo un mio compagno d'ufficio, l'ho visto passare, lui ha visto me e si è fermato a salutarmi. Io gli ho detto subito che stava aspettando qualcuno. Onestamente, Ane, gliel'ho detto!

Ma Ane non vedeva. Sì, certamente era soltanto un compagno d'ufficio, perché si era allontanato quando si era avvicinato lui? Perché lei non lo aveva fatto aspettare per presentargliela? E d'un tratto gli parve di essere diventato pesante e che camminare gli fosse enormemente gravoso.

— Va bene, — disse e dopo aver aspettato un momento le disse la notizia che era venuto per darle con tanta contentezza ma che, ora, gli sembrava stranamente priva di importanza. — Ho trovato impiego, oggi — disse. La ragazza gettò la testa all'indietro e lo guardò socchiudendo gli occhi, come le donne fatali del cinema.

Davvero?... disse — E per questo ti credi di poter tornare incipriata qui una ragazza letta la sera, no?... Lo sai quanto sono stata ad aspettarti?

Ane la guardò senza capire si parlava a un sol senso. Aveva tardato, al più, dieci minuti.

Senti, Anne, — disse ancora una volta tendendo una mano ad afferrarle il braccio. Fu lei allora che passò il suo sotto a quello di lui.

Ma sì, Ane, — disse — questa sì che è una bella notizia!

Ripresero a camminare assieme alle altre coppie sul marciapiede e Ane cominciò a parlare dell'impiego, di quello che sarebbe stato il suo lavoro, delle sue possibilità, ma a un tratto si accorse che lei non l'ascoltava.

— Ane, — l'interruppe all'improvviso — allora quest'estate ti comprerai un'automobile, forse? Pensa in quanti posti potremo andare!

Gli si era appesa al braccio e lo guardava da sotto in su e ancora nei suoi occhi ambigui c'era l'espressione equivoca rubata a qualche diva dello schermo, a Mae West, forse, a giudicare dal modo con cui si dondolava sui fianchi.

Ane si sentì invadere da un'immensa, tristissima stanchezza. Aprì le labbra a un sorriso stiracchiato, disse:

— Ma sì, Anne. Mi farò l'automobile e ti porterò in tanti, tanti posti...

BRUNO SERCELLI

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI

Magnesia Calcinata

"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

Chi usa il mio ENO?

Il cattivo funzionamento dell'intestino causa spesso disturbi gravi. Eviti tali mali prendendo ogni sera ed ogni mattina il gustosissimo

"SAL DE FRUCTA" ENO.

La penna stilografica è come certe cattive azioni: macchia e non serve a nulla.

cameriere '900

— Perchè hai rifiutato il posto di cameriera in casa dell'astronomo?

— Perché mi hanno detto che fa continue "osservazioni".

esporte em pilulas

"Maginou" que tinha linha — Mais para amanhã — Compra e venda — Phrases celebres — Venenogramma — O que se passou — Para fechar.

O correcto de Aristoteles, bom jogador de futebol, ex-centro avante do seleccionado do mundo, de que com uma alavanca e um ponto de apoio elle sustentaria esta "bola"... foi boa bola... Não restam duvidas que se esta bola está errada, nem a alavanca conseguirá endireital-a. Nem o chute de Aristoteles, nem do centro-medio Vehimeles, nem do medio esquerdo La Place, nem do estrema-direita Newton, esse bantes seleccionados do time do mundo conseguirá pôr isto nos eixos. Pau torto.

A derrota do Palestra, por exemplo. Quem é que te conhece?

O Corinthians, conhecendo-se a si proprio e até... julgou que estava soalhando.

Será gente, que sou eu mesmo!

O Palestra, então, disse: — Acho que sou eu mesmo, sinão estaria dando pé como aqui mesmo.

Reflexão do Mastrandrea:

Sabe qual é a differencia que ha entre a França e o Palestra?

Não — disse o Del Debbio.

E' que a França tem a linha Maginot e o Palestra "maginou" que tinha linha.

Esta é minha e ninguem tira.

QUATROLHOS

AS OUTRAS BAGUNÇAS

Tudo "inchado". Sem expressão. Terra a terra. O. S. Paulo continua na senda do calvario das derrotas. A Portugueza de Santos lavou o Hespanha, apezar de ter a torcida do Santos posto uma pennina para atrapalhar. E assim segue essa bagunça. Assim é la vie.

VENENOGRAMMA

Durante a partida Bangú vs. Bomsucesso, houve uma declaração entre um grupo de torcedores. Em dado momento um delles apanhou o tinteiro que se achava na mesa do chronometrista e atirou-o com força á cabeça. O "projectil" foi attingir um director do Bomsucesso...

O Mundel declarou que se a moda pega, só será indicado para representante de jogos o Carlos Lopes, cuja força é conhecida até em outros continentes...

O Correcher caminhava ás pressas em companhia de seu amigo, quando foi interpellado pelo Coelho da Portugueza:

— Onde vaes com tanta pressa?

Vou ao escriptorio do Tarantino. Não como director do Corinthians. Como amigo. Vou passar lhe uma capoeira...

Dizem as más linguas que quem levou a capoeira foi o Correcher mesmo...

O Mundel declarou que com a victoria da Portugueza santista sobre o Commercial, não se demittirá mais da "representação" em S. Paulo... O Sá Ferros não se conteve, e citou a Bibli lembrando dos bons tempos:

— Homens de pouca fé, que não crês!...

O Ariza já anda enfezado. Toda vez que sás das reuniões do Corinthians, encontra seu chapéo todo amassado. O Trindade conselhou-o:

— Traga o chapéo mais velho que você tiver em casa...

Ariza promette seguir o conselho mas não o póde seguir... porque só tem um chapéo fillo unico...

Dizem que o José Godoy anda jogando tennis. Sabedor disso o Mundel interpellou o respeito. E o Godoy, que quer encobrir as suas fraquezas... esportivas:

— Não sou eu. E' meu irmão...

Fasanello e nada mais recebeu o seguinte telegramma, enviado por Ramon Multado Platero:

"Pelo Cabo Subterraneo...

Urgentissimo...

Amigaço Fasanello...

Todo arruinado. Me impuseram uma ralamitosa multa de 1:000$000, lo que influirá muchissimo em los Barutos. Fué una injusticia, porqué yo já havia echo los calculos para comprar un cabajo de carreras. Voi a proponer la rescision del contrato, porque yo supe que Pedro Malazarte me vá applicar mas outras multas pesadas...

A PANTOMIMA DE AMANHÃ

Domani teremos porcaria grossa. O Santos virá aqui ver se o Palestra é aquelle mesmo que apanhou do Corinthians. O Ipiranga irá a Santos vêr se o Hespanha practa. Na descida e na subida da serra... ambos chorarão num impeto de solidariedade. O Juventus vae ao campo do S. P. R. vêr se o pulmão não tem "mau cairam".

E assim prosegue a joga...

NA PONTA

O Corinthians está na ponta. Outra vez? Sim, outra vez. Quem é bom conserva a ponta. Quem é mau perde no fim de bom voto atraz...

PHRASES CELEBRES

Caramba! yo estoy listo pa dizer tudo a Minervino.

— S. quiere comprar mis jugadores que lo hace sin yo ver — *Correcher*

O golpe falhou. Porco Anda. Nem á força sou technico. — *Mestre André*

Er não digo nada. Sou disciplinado. Espero os acontecimentos. Tambem quando as coisas melhorarem para o nosso lado... não se queixem. — *Porphyrio*

Quem te quiz comprar, Joel? — *Trindade*

O dinheiro vae pra ell s. Prá nos, mesmo... nada — *Ary*

COMPRA E VENDA

Quem compra quer comprar
Quem vende quer vender...
O tiro, porém, sáe pela culatra
E quem ganha é a "mulata"...
Que no arco fez safadeza
Defendendo as bolas com leveza
Quem compra quer comprar
Quem vende quer vender...

PARA FECHAR

O Minervino e o Correcher são amigos. Mas na hora H, emquanto um sorri o outro se mantem serio. O diabo, comprador de almas, que os entenda...

jockey-club

Amanhã o Jockey Clube fará realizar no Hippodromo Paulistano mais uma interessante e equilibrada reunião turfistica.

Oito pareos formam o programma, sendo a carreira lassica o premio classico "Carlos Garcia" a ser realizada no percurso de 1.650 metros com 12 contos ao vencedor. Alone — Apache — Acará e Bonablo — são os cavallos, que disputarão esta grande prova.

O 1.º pareo será corrido ás 13,45 em ponto.

Os tres ultimos pareos são reservados ao Bettings.

Aos leitores do "Pasquino" damos os nossos palpites:

1.º pareo: Azulão - Siekla
Legionora 12
2.º pareo: Ocará - Bonaldo
Apache 23
3.º pareo: Opel - Observa
dor - Jardim 13
4.º Ali Nacer - Piracanana
Japão 31
5.º pareo: Phanora Stewar-
doss - Pony 14
6.º pareo: Lucha - Stingy -
Instancia 12
7.º pareo: Midas - Premiado
Thalhás 13
8.º pareo: Kairos - Seymour
Victorioso 34

STINCHI

TORREFACÇÃO-MOAGEM
AV. CELSO GARCIA
N. 338-340 FONE: 3-3518
R. DR. JOÃO RIBEIRO, 134 (PENHA)

Café Lourenço
O ELIXIR dos ESPORTISTAS

FILIAL
MOGY DAS CRUZES
MERCADO MUNICIPAL
45-46 FONE: 268

accidenti alle papere

Il colonnello Filippo, meglio noto con il nome di Colonnippo Filello, saltò sulla prima automobile che trovò sulla sua strada.

— Presto — disse concitatamente all'autista — portatemi alla stazione!

L'autista voltò la testa meravigliato verso l'interno della vettura.

— Come avete detto, scusate? — chiese — Dove devo portarvi?

— Vi ho detto — ripetè il colonnippo Filello — porta, straziatemi alla posta... cioè... Strazio, portatemi alla posta... Accidenti alle papere sceme! — incominciò a bilatera re le braccia, tenendo i pugni in aria. Possibile che non riusciate a capirmi?

— Ma che diavolo dite! — esclamò l'autista impazientito — Si può sapere chi vi ci ha portato, qui!

— Intanto cercate di non scattarmi di mano chetto! — gridò il colonnippo Filello, se tutte le furie — Ossia, volevo dire, intanto cercate di mettermi di cianchetto... Insomma: cercate di condurmi con maggiori rispetto!

— Io non vi sto mancando di rispetto — rispose l'autista — voglio solo sapere dove volete che vi porti!

Vi ho ripetuto che voglio che mi straziate alla posta... Che mi portiate alla stazione, sangue di Giuda! Avete capito adesso! Presto che perdo il treno...

— Ma insomma, volete spiegarvi! Che cos'è questa nuova storia?

— Presto che perdo il treno — urlò il colonnippo Filello — Vi darò cinque tempi di più se ginnegarete in lir... Ossia: vi darò cinque lire di più se ginnegarete in tempo.

E io vi darò cinque cazzotti in testa se non scendete — ruggì l'autista minacciosamente — Avete capito!

L'artista era un manesco e il colonnippo Filello dovette scendere a scanso di guai. Si guardò intorno scoraggiato mentre l'automobile si allontanava.

E adesso! Non c'è nemmeno una vettura in vista — borbottò — Accidenti a me e a quando m'impapero. Adesso, per esempio non mi succede mica, camminando al carrettino! Mi succede soltanto quando ho fretta...

E cacciatosi le mani nelle tasche, si allontanò a passo lungo, diretto verso la stazione.

TELA LA CALA

l'amico di Toni: il fanfarone

Senti Toni... se ci hai un momento di tempo... avevo da parlarti me una cosa... come?... non fa niente... ci andrai dopo... in due minuti te la racconto...

Ti giuro Toni... sul mio onore... mai capitata una cosa simile... ma poi chi ci pensava?... Figurati... tu lo sai... con tutto quello che ho per la testa...

Allora... tu sai Cobianchi... no?... bene... ieri dico... voglio andare proprio da Cobianchi sai... per quel calbetto che quando sta per piovere, non mi lascia respirare...

La gente?... non ti dico... la fila... Ma lo sai che ce ne è un carro di gente che ha male ai piedi!... son sicuro che se uno facesse una statistica... chi lo sa da che dipende... io credo dalle scarpe... guarda un po' i contadini in campagna... quelli mica ci hanno i calli. è inutile! la natura ci insegna sempre... e così invece... basta... non divaghiamo...

Ad un certo momento viene il turno mio e quello di una signora che stava dietro a me. Entriamo e lì per lì non ci faccio caso... mi metto col piede sullo sgabello e cominciamo... una mano leggerissima... quando ad un tratto sento uno sguardo fisso su di me... mi rivolto e vedo che quella signora guardava il mio piede.

Appena si accorge che la guardo, arrossisce un po' e mi fa: Che bel piede che avete!

Che avresti il tuo tu?... Ma... faccio io — ...anche voi avete un bel piedino...

Mi sorride. Il callista le fa... state ferma signora... vi avverto che potrete sentire un po' di dolore...".

Fa niente... dice lei serrando i denti e guardandomi fisso — fate pure.

Tu dovevi vederla, Toni! Si vedeva che soffriva... ma non un muscolo della sua faccia si alterava: mi guardava fisso fisso, sembrava attingesse dal mio sguardo una forza sconosciuta... ma ti giuro Toni, sul mio onore... io non ho mai visto una donna guardarmi così.

Ad un tratto che vuoi... faccio un piccolo gridio... sai... un colpetto... Tu dovevi vederla! Ha impallidito che credevo le venisse male... poi ha lanciato uno strillo: — Vi siete fatto male?

No, no... — le dico sorridendo per rassicurarla — è niente.

— Dio — fa lei — che pena ho avuto che soffriste.

— E voi! — le dico io.

— Io no!... — e sorrise in un modo — io, fa niente... è voi che mi premete!

Ti giuro... proprio così... tanto che i due callisti si sono guardati in faccia e poi il mio ha fatto finta di tossire, sai, come per dire: ...abbiamo capito.

Io, che vuoi... ho detto: ci siamo...

— Sbrigatevi per favore — ho detto al callista — che me ne devo andare.

Tu dovevi vedere quella, per paura che me ne andassi via prima... non ha voluto neanche che le finissero il piede... ma io, svelto svelto... la calza, la scarpa e via!

Neanche sono sull'uscio che mi sento agguantare per un braccio: ... dove posso vedervi!

Era lei, senza nemmeno la scarpa... capisci?!

Attenção

DOCUMENTAMOS POR CENTENAS DE FREGUEZES A PONTUALIDADE E A PERFEIÇÃO DOS NOSSOS SERVIÇOS

PARA ENVIAR PRESENTES NA ITALIA

para festas, anniversarios, baptisados, casamentos, etc., a afamada Firma MOTTA-PANETTONI S/A, de Milão despachará em qualquer logar da Italia, livre de despesas, uma caixa elegante e bem sortida de productos de sua exclusiva fabricação em seja PANETTONI, BOLOS, BISCOUTOS, BALAS, TORRONI, CHOCOLATE, VINHOS ESPUMANTES, MARSALA etc. Pedir ornamentos e lista dos preços ao **PREMIADO PASTIFICIO MATTALIA, Rua Sebastião Pereira N. 252, Phone 5.5751,** o qual se encarrega tambem de fazer enviar, sempre da Italia mesmo, outros presentes ou caixas com productos alimentícios, vinho, azeite etc. a pedido e desejo dos distinctos freguezes.

Desejando que as encommendas cheguem ao destino para as festas de Natal é favor mandar logo o seu pedido.

la via d'uscita

— Io non so come fare! Ho bisogno di comprare tante rose e tu mi dai così poco denaro! Sono disperata!

— Non affliggerti inutilmente, cara. Recati, piuttosto, presso "A Incendiaria, esquina do barulho", dove ed poco denaro che t'ho dato potrai acquistare copiosa ed elegante mercanzia!

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOTT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOTT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Martiniano de Carvalho, 907. Dalle 14 alle 18 — Telefono 7-3650.

DOTT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 18 — Consultorio: Praça da Sé, 50-3.o piano — Tel. 2-0239 — Residenza: Rua Mello Alves, 334.

PROF. DOTT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 181.

DOTT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOTT. BENJAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.o — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOTT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 28 2.o p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6257.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 10 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3543.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Parti — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 18.

DOTT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOTT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore— Ulceri varicose — Eczemi — Cancri — Gonorrèa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltá e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltá di Medicina — Chirurgia del ventre e delle urinarie — Cons. Av. Brig. Luiz Antonio, 453. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 570 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricitá Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOTT. RAPHAEL PARISI — Av. Rangel Pestana, 1.382 — Tel. 2-9731 — Res.: Rua Alagoas, 337 — Tel. 5-2701.

DR. ENNIO D'ALO' SALERNO — MEDICO — Olhos, ouvidos, nariz e garganta Ex-Interno do H. M. D., da Sta. Casa da F. M. P. — R. Cons. Chrispiniano, 150-4.º and. (Predio Mappin) - Tel. 4-4243 - Resid.: Rua Dona Hyppolita, 100 (Jardim Paulistano).

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOTT. GUIDO FANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltá L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.o piano - Sala 405 — Chiedere con antecedenza lora della consulta per Telefono: 4-2808.

DOTT. J. LIBERO CHIARA
Rua Xavier de Toledo, 46 (Palacete Aranha)
3.º piano — Sale 9-11
Orario: Dalle ore 14 alle 18

AVVOCATI

DOTT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.o andar — Tel. 2-8894.

DOTT. DANTON VAMPRÉ — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3328.

DOTT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sobr. — Tel.: 2-4858.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cosinha de 1.a ordem — **LUIZ VESPERO & CONSANI** — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

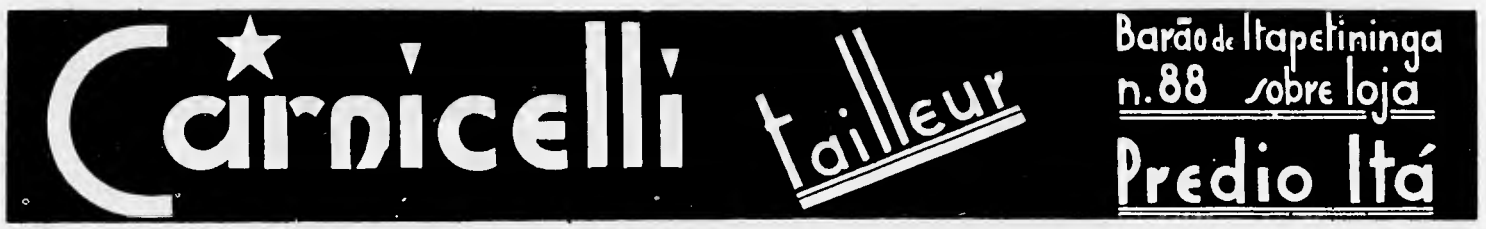
RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente famigliare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al PALACE HOTEL, direzione di João Sollazzini, exgerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella "GROTTA ITALIA" — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

VARIE

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris, Nova York, Londres dictam a moda para Senhoras e **ANNUNZIATO,** (Rda São Bento, 302) tem sempre á venda os melhores figurinos editados nessas cidades. — No **ANNUNZIATO,** as Senhoras elegantes encontrarão sempre o ultimo numero do Vogue, Harper Zazar, Feminina, L'Art et la Mode, Mac Call, Femme Chic, etc. — **ANNUNZIATO.** tem tudo o que ha de mais elegante em publicações e Figurinos para Senhora. — Rua São Bento, 302.



NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta oleo e gazolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o|o. — IZZO colloca no motor do seu automovel por 80$000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1 024 — Phone, 7-2892.

Beva AGUA FONTALIS — Pura fin dalla sorgente — Telefono 2-5949 — Viaducto Bôa Vista, 119 - 8.° piano — S. Paolo.

Quem se veste na

Casa Primor
ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÉRE 470 - R. S. Bento - 3.° andar (Proximo á Praça Antonio Prado) — Fone 3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas, Camisas, Chapéos. A Casa dos Elegantes R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio Martinelli) – São Paulo.

UFFICIO BANCARIO

(Fondato nel 1926)
TUTTE LE OPERAZIONI DI "CORRETAGENS" FINANZIARIE

JOSE' DE MAIO

Sconti di cambiali e "duplicatas"; Finanziamenti su merci di "lei", automobili, macchine Singer, Polizze Paoliste e di altri Stati, uniformizzate, ecc. Si comprano polizze dei Monti di Soccorso. Facilitazioni ai piccoli commercianti, industriali e funzionari pubblici. Compra, vendita e cambio di immobili in questa Capitale. Si fanon inventari e riscossioni, anticipando le spese. Sigillo e garanzia idonea.

RUA 11 DE AGOSTO, 26, 1.ª sobreloja, sala 12 (unica)

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantú e Maestro Sepi — Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia historia da musica. — Rua do Triumpho N.° 165 — 4-2604.

URETHRALIN
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'
O mais poderoso contra a
GONORRHÉA
Producto da

CASA FRETIN

VENDONSI — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per togliere il gusto e l'odore di fragola. — Ricette per fare l'enocianina. (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualitá. Bibite spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. — Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso famigliare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI — Rua Paraizo, 822 — S. Paulo.

CASA RAMBALDI

MOVEIS E TAPEÇARIAS

PASCHOAL RAMBALDI

MATRIZ: Rua da Liberdade, 472 Telephone 2-1424
Filial: A ITALO-BRASILEIRA Rua Quintino Bocayuva N.° 74 Telephone 2-7091
SÃO PAULO

EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO', 118 — TELEFONO: 2-2292
SÃO PAULO

"Michelangelo"

a cidade em camisa...

S. Paulo necessita de tudo — dizia-me um cidadão brasileiro, vaccinado, escolhido e escolhido politico de actualidade. Nem preciso dizer que ao tempo em que o nosso homem "olava vostas" achava que S. Paulo não necessitava de nada... salvo nas esperas das eleições, quando a plata fresca annunciava que S. Paulo necessitava de tudo e por outra faze tudo...

O meu velho amigo Anastacio — que, seja dito de passagem, muita gente julga ser uma copia mal feita do outro Anastacio, o do Jornal, cousa que não acredito, pois o nosso Anastacio... não é idealista nem fronteiro como era o... outro — poderia elaborar uma companhia sobre a fauna feliz-mente extincta. Aliás, elle já tem ideia formada sobre esse assumpto e não precisamos examinal-a aqui, porque é a ideia de toda gente intelligente...

A solidão, ás vezes, é amiga dos que são acommettidos pelo "spleen", a despeito do garoa paulista não ter substituido convenientemente a "foga" londrina. Naquella matinhã o "spleen" me havia tomado em cheio. O vazio da alma assemelhava-se a esses balões captivos, entre ou sahor dos romanos. Talvez chamasse a assistencia da alma gemea, essa prima-dona de legenda que passou uma dor de hora pela nossa vida... Veiu para sempre. (As vezes os materialistas mais empedernidos se dão ao luxo de ser poetas!)

Cheguei á relação, fiz as reportagens desinteressadas. Tudo que me chegasse á pauta e fosse passivel de commentario escrevi. Nem o calor quiz mal affligir-me o peso. Nem as piadas classicas e desengraçadas, do director que "obriga" os subordinados a virem a bandeiras despregadas, me fizeram cor. Antes, fiz de tudo em tal, nem que isso me custasse... um couto no calo...

Positivamente eu, philosophicamente, estava impassivel. Era uma pedra branca no espaço, na concentração de todos os séres, na immutabilidade do "depois" de morte...

Mas tudo acontece. E aconteceu naquella tarde. Encontrei o Anastacio. Vinha radiante, elle nietzcheano puro, dos seis costados. Deslumbrava-me mettido em fatiota nova, colleirinha engommada, camisa seda de hollanda, burzeguins lustrosos, de uns reaes diamante. E nada a meu indisfarçavel estupor:

Não abras tanto a bocca, menino. A hora não é de tristeza, de agonia, de charina na velha Europa? Pois eu quero ser a antithese dessa agonia, dessa tristeza, disse raffinando. Eu quero o paradoxo do tragico momento europeu. Quero representar este paraizo que é o Brasil. Paciencia, sim. Tudo aqui é suavidade e harmonia!

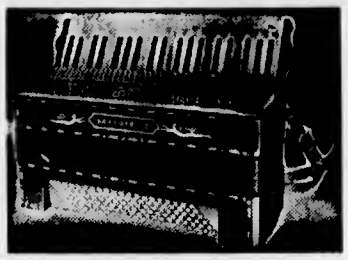
Pois foi aqui que Jesus Christo nasceu...

REPORTER X

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOÃO SARTORELLO

Fabbricante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica é in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni.

Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOÃO SARTORELLO, S. João da Boa Vista

(Ferrovia Mogyana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO DELIZIOSO

PHARMACIA THESOURO

SOTTO LA DIREZIONE TECNICA

DI

PASQUALE LAROCCA

RUA ALVARES PENTEADO, 2-B

LA

CONSERVADORA PAULISTA

ESEGUISCE:

PULIZIA generale di edifici sfitti, in un giorno solo.

RASCHIATURA a mano o a macchina di pavimenti di legno di qualsiasi tipo.

CALAFATAGGIO e inceramenti.

PULIZIA e DISINFEZIONE di piscine, in poche ore.

INCERATORI a domicilio, per 10$000 al giorno.

ACCETTIAMO LAVORI PER APPALTO O PER AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI MENSILI

OPERAI IDENTIFICATI

PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

RUA XAVIER DE TOLEDO, 8-A - 1.º sobr.

(Palacete Aranha)

TELEFONO: 4-5225

questa lieta novella vi dó

— Andiamo tutti quanti in campagna a fare un picnic, signor Maurizio: vorreste venire con noi?

— Molto gentile, signora Bimbleby, d'aver pensato a me: — ne sono semplicemente incantato!

Pezzo di grande somaro che non sei altro, tu e il tuo eterno "semplicemente incantato"!... Scommetto che se ti condannassero ai lavori forzati a vita, diresti la stessa cosa.

— Accusato: avete nulla da dire prima che io vi condanni ai lavori forzati a vita?

— Eccellenza, ma ne sono... ne sono semplicemente incantata!

Sì, sono sicura che risponderesti in questo modo e faresti scappiare dal ridere persino i giudici in parrucca bianca.

Via, via, non ti tormentare: forse che non sono abbastanza punita dal dover portare questo grande, questo enorme cestino da picnic? E chi ti ha chiesto di farlo? Ma la signora Bimbleby. No, non è vero che sia stata lei, ha detto semplicemente:

— E adesso, chi porterà il cestino?

E tu hai proclamato, pubblicamente, chi saresti stato "semplicemente incantato" di portarlo tu. Se avessi tenuto chiusa la tua stupida bocca [illegible] che avrebbe lasciato a Mrs. Bimbleby: dopo tutto è lei che ha sposato suo marito, prendendolo "per i buoni e per i cattivi giorni".

— Come avete detto, signorina Bimbleby, scusate?... Oh, sì, ma certo: ho sempre pensato che un picnic sia un grande divertimento!

Ah, così questa è quello che tu pensi?... Allora ti dirò io com'è: hai sbagliato carriera, ecco tutto. Quello che avresti dovuto fare non è lo scrittore, ma il facchino delle ferrovie. Allora sì che ti saresti goduto la vita a pieno!

Dunque, signora, lasciate che io mi carichi il vostro enorme cesto sulle spalle per pura amore del godimento. Come?... Ma certo, ma certo, giacché ci sono possa portare anche quest'altro pacco, ne sono... ne sono semplicemente incantato. Vi assicuro, signora, non mi sento mai tanto completamente felice come quando barcollo sotto il peso d'innumerevoli fardelli: figuratevi che i ragazzini dalle parti di casa mia, mi chiamano: — "Vecchio albero di Natale". E adesso, se volete darmi una spintarella per aiutarmi a muovere, possiamo andare. Che bel tempo da trasporto che fa, no?

C'era una volta un ometto che aveva una schioppetto e premeva il grilletto...

Accidenti. Ci scommetterei che tutte le cose contenute in questo cestino sono fatte di piombo, piombo, piombo. Teiera di solido piombo, tazze e piattini di solido piombo, cucchiaini di solido piombo... Oppure, forse la signora Bimbleby ha impacchettato dentro al cestino una figlia in più? Onestamente, non ne sarei affatto sorpreso:

il perfetto picnic

— Io non mi affaticherei a camminare se fossi tu, Cristina: mi nasconderei nel cestino del picnic e mi farei portare a spalla dal signor Maurizio. Lo conosci bene com'è: ne sarà "semplicemente incantato"!

Ah,, così è questo quella che pensi, eh, ragazza? Ti sei nascosta davvero nel cestino? Beh, prendi questa bella botta contro il tronco di quest'albero ingessato, con tutti i miei baci... Oh!, amico, stai attento: non picchiare troppo forte, ricordati che una presunta strega è dotata di quadri e cervello.

— Ma certo, sì, signora Bimbleby: penso anch'io che questo sarebbe un posto delizioso per fermarci!

Puah!

— —

Dunque, eccoci qui finalmente soli con Madre Natura e la famiglia Bimbleby. Madre Natura, permettete che vi presenti la signora Bimbleby, il signor Bimbleby e la signorina e. s. In quanto a quella cosa che dimena la coda davanti a una buca, quello, ahimè, è il cane Bimbleby.

— Penso, signora, che sia una ottima idea far bollire l'acqua della teiera prima di ogni altra cosa. Ma certo, signor Bimbleby, che vi aiuterò a raccogliere un po' di sterpi per far fuoco: ne sarò "semplicemente incantato!"

Ed eccoci qui a raccogliere fuscelli e ramoscelli e bastoncelli! Vai al diavolo e levati d'attorno, cane Bimbleby, ti credi proprio che io stia raccogliendo ramoscelli e bastoncelli per il solo piacere di gettarli a te e vedere che non riesci mai ad acchiapparne uno?

Inutile che ti lamenti, amico mio: impara un'altra volta ad avere il coraggio virile di rispondere alla signora Bimbleby.

Come?... No, grazie tante, il tè preferisco prenderlo a casa mia con tutti i comodi.

Guarda a che cosa ti sei ridotto, a camminare gobbo per andare a caccia di stecchi. E quando li avrai raccolti, che cosa ne farai? Li darai al signor Bimbleby, lui ci appiccherà il fuoco con un fiammifero, e cinque minuti dopo tutto il bosco sarà in fiamme e ti manderanno a te a spegnerlo. E tu risponderai:

— Spegnere l'incendio?... Oh, ma io ne sono "semplicemente incantato!".

— Tante grazie, sì, gradirei moltissimo un panino con le alici.

Strano, questo mi ricorda una ragazza che si chiamava Alice e aveva i capelli biondi. O forse no, era bionda e si chiamava Yvonne. T'incontrerò, Yvonne, sotto l'orologio della stazione.

Beh, tanto per passare il tempo finchè i legni prendono fuoco, amico Bumbleby, ti propongo un indovinello: chi è che riporterà indietro il cestino del picnic?... Oh, amico Biembleby, che astuzia: come hai fatto a capire subito che sarei stato io?... Eppure credo che mi hai imbrogliato, briccone: perchè lo sapevi ancora prima che io te lo domandassi. L'hai saputa da sempre!

— Come, signorina Bimbleby? No, non parlavo. Cantarellavo sottovoce, solamente.

Ehi, la verità, signora Bimbleby: dove li avete trovati questi ragazzi?

Siate onesta con me, confessate francamente che li avete ritagliati con un coltello dentro del solidissimo legno. Vi assicuro, hanno un sapore esattamente uguale a quello del rovere stagionato.

Che cos'è che si è mosso sotto a quell'albero laggiù? Credo che sia il signor Bambleby. Sì, è proprio lui che si sta scegliendo. Grazie al cielo, fra poco ce ne andremo "tasciando dietro a noi le impronte sulle sabbia del tempo"... E un poeta che l'ha detto, non ricordo quale. Ma questa, veramente, non è sabbia. E' zucchero. Ho detto zucchero dappertutto, e anche delle formiche. Forse le formiche mi sono venute addosso in cerca dello zucchero.

Accidenti, la roba contenuta nel cesto è sempre fatta di piombo, solido piombo, solidissimo piombo... Più è vuoto e più pesa. Credo che questa legge non sia stata esaminata mai dalla fisica. O forse sono io che sono più pesante di prima?

— Come? Ma certo, signora Bimbleby, è stata una giornata deliziosa. Ma si capisce che tornerei molto volentieri domenica prossima. Ne sarei "semplicemente incantato!"...

GUSTAVO LA PERCOLA

Ao Mouelheiro

a maior e mais antiga no genero

Telefones: 2-3477 2-2214

Compra e Vende Tudo

Macchine da scrivere

Macchine da cucire

Casseforti

Mobili di metallo

Archivi e Apparecchi - Radio

●

Vasti assortimenti

Prezzi d'occasione

Quintino Bocayuva, 43